



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 01 ottobre 2023**



Prime Pagine

01/10/2023	Corriere della Sera	5
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	Il Fatto Quotidiano	6
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	Il Giornale	7
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	Il Giorno	8
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	Il Manifesto	9
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	Il Mattino	10
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	Il Messaggero	11
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	Il Resto del Carlino	12
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	Il Secolo XIX	13
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	Il Sole 24 Ore	14
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	Il Tempo	15
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	La Nazione	16
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	La Repubblica	17
Prima pagina del 01/10/2023		
01/10/2023	La Stampa	18
Prima pagina del 01/10/2023		

Primo Piano

01/10/2023	gazzettadelsud.it	19
Due (o tre) strade per salvare il porto di Gioia Tauro		
30/09/2023	Il Nautilus	20
La Commissione Ue chiude la consultazione UE-ETS sui porti di scalo		

Genova, Voltri

30/09/2023	Genova Today	22
VIDEO Corteo a ponente, le voci della protesta: "Troppe servitù, a rischio ambiente e salute"		
30/09/2023	Genova Today	23
VIDEO Corteo ponente, l'opposizione a Tursi: "Cassoni fabbricati altrove? Non è sicuro"		
30/09/2023	Ship Mag	24
"Il Ponente non si tocca", in migliaia protestano a Genova contro le servitù portuale		

Ravenna

30/09/2023	Ravenna Today	25
Ancisi (LpR): "Tante sono le possibilità di sviluppo dell'aeroporto di Ravenna"		

Piombino, Isola d' Elba

30/09/2023	Ansa	27
Rigassificatore, nuova catena umana di protesta a Bergeggi		
30/09/2023	Rai News	28
Rigassificatore, nuova catena umana di protesta a Bergeggi		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

30/09/2023	CivOnline	29
Domani l'arrivo a Civitavecchia della Geo Barents		
30/09/2023	CivOnline	30
Bilancio consolidato, Petrelli: «Ecco perché ho votato contrario»		
30/09/2023	CivOnline	32
«Riflessioni sul futuro della città»		
30/09/2023	La Provincia di Civitavecchia	33
Domani l'arrivo a Civitavecchia della Geo Barents		
30/09/2023	La Provincia di Civitavecchia	34
Bilancio consolidato, Petrelli: «Ecco perché ho votato contrario»		
30/09/2023	La Provincia di Civitavecchia	36
«Riflessioni sul futuro della città»		

Bari

30/09/2023	Sea Reporter	38
Riconsegna l'area demaniale marittima "ex Pol" nella gestione dell'AdSPMAM		

30/09/2023	Sea Reporter	40
<u>Inaugurata la nuova stazione di accoglienza turistica al porto di Barletta</u>		
30/09/2023	Ship Mag	42
<u>AdSP Mare Adriatico Meridionale, traffici record nei primi otto mesi dell'anno</u>		

Brindisi

30/09/2023	Brindisi Report	45
<u>Catena umana contro il deposito nel porto: "Dobbiamo essere ascoltati"</u>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

30/09/2023	Corriere Della Calabria	46
<u>Il Ponte che poggia sul nulla della propaganda</u>		
30/09/2023	Corriere Della Calabria	49
<u>Porto di Gioia, Mancuso: «È dovere delle Istituzioni difenderlo»</u>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

30/09/2023	Messina Oggi	50
<u>Ponte, opposizioni: "Progetto inesistente, si investa in opere davvero realizzabili"</u>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63979310
mail: servizioclienti@corriere.it



In testa a 18 punti
Inter e Milan dominano
Lautaro fa quattro gol
di Bocci, M.Colombo, Passerini, Ravelli, Scozzafava, Tomaselli alle pagine 36, 37 e 39

Domani gratis
Bonus e debito
ombre sui conti
di Ferruccio de Bortoli nel supplemento L'Economia



Politica e media

I NOSTRI DIBATTITI FUTILI

di Ernesto Galli della Loggia

L'evasione fiscale: da decenni affligge le finanze italiane con il suo ammontare spaventoso; se fosse ridotta solo della metà potremmo permetterci spese e investimenti tali da cambiare il volto del Paese.

Le liste di attesa del Servizio Sanitario nazionale: tranne pochissimi luoghi fortunati sono ormai diventate endemiche e appaiono ineliminabili; per visite specialistiche o per certi esami medici possono arrivare a molti mesi. Rappresentano uno degli aspetti più odiosi della divisione in classi della società italiana: chi ha i soldi per curarsi privatamente lo fa avendo così maggiori possibilità di guarire di chi invece, privo di risorse, deve aspettare mesi e mesi per curarsi.

Pubblica Amministrazione: per generale ammissione la sua inefficienza, la sua vocazione alla moltiplicazione delle procedure, dei regolamenti e dei controlli sono le cause principali delle difficoltà di esecuzione e della smisurata durata a cui va incontro qualunque decisione operativa di chi governa, dal più piccolo Comune allo Stato centrale.

Tempi della giustizia: da sempre tra i Paesi con cui amiamo confrontarci l'Italia ha il record dei tempi necessari per arrivare a una sentenza definitiva. Ogni giorno centinaia di migliaia di cittadini provano sulla propria pelle che cosa vuol dire un simile sistema giudiziario.

Migranti: oggi, si sa, è il nostro problema più assillante e ormai ne conosciamo tutti ogni aspetto.

continua a pagina 24

La nota sul quadro economico: un decreto per adeguare pensioni e stipendi pubblici all'inflazione

«Più deficit per il rilancio»

Disavanzo a 15,7 miliardi nel 2024. Giorgetti: ora necessarie scelte difficili

IL DEBITO PUBBLICO

I tagli che servono: 10%

di Federico Fubini

Il debito pubblico sta arrivando a quota 3.000 miliardi di euro e il suo costo in interessi per lo Stato raddoppierà, a oltre cento miliardi l'anno.

continua a pagina 3

IL CASO MAGNETI MARELLI

Declino di una fabbrica

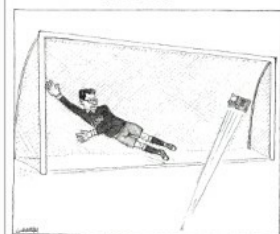
di Marco Madonia e Rita Querzè

Il caso chiusura alla Magneti Marelli di Crevalcore nel Bolognese. Martedì vertice al ministero. Gli operai boicottano la visita del leader di Azione Carlo Calenda alla fabbrica.

a pagina 26

GIANNELLI

IL RIGORE



di Ducci, Sensi

alle pagine 2 e 3

IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA

«Macché tecnici Dopo di noi soltanto le urne»

di Virginia Piccolillo



Dopo l'attuale esecutivo, dice il ministro Lollobrigida, «non ci sarà un governo tecnico. Dopo di noi si andrà alle elezioni».

a pagina 5

IL GENERALE VIETNAMITA

I miei incontri con Giap, eroe emarginato dal partito

di Milena Gabanelli



La prima volta che incontrai il generale Giap, nel 1990, Hanoi era ancora una città senza lampioni e di sera si girava con la pila. Giap, eroe della resistenza vietnamita, ma emarginato dal partito perché non piaceva all'apparato.

alle pagine 20 e 21

Modena Partita una raccolta di fondi per l'arto bionico



Michele Bertolini, 18 anni, sorride con la «Adam's Hand», la protesi mioelettrica di ultima generazione

Michele, una nuova mano per diventare ingegnere

di Elvira Serra

Michele, 18 anni, vuole fare l'ingegnere. Abita a Maranello, ama disegnare. Mica facile, è nato senza la mano destra e sogna un artro bionico. Servono 40 mila euro. È partita la raccolta fondi.

a pagina 17

Catania «Norma illegittima». Liberi 3 tunisini

I giudici bocchiano il decreto migranti Il governo ricorre

di Rinaldo Frignani e Lara Sirignano

Liberati tre giovani tunisini trattenuti nel nuovo centro di Modica-Pozzallo. Per il Tribunale di Catania, infatti, è «illegittimo» il decreto del governo che dispone il trattamento dei richiedenti asilo che provengono dai cosiddetti Paesi sicuri e sono in attesa della procedura di frontiera accelerata (con relativa cauzione di 5 mila euro per rimanere in libertà). Il ministero dell'Interno ha già annunciato che farà ricorso. Tuttavia, per i giudici siciliani, che hanno accolto il ricorso delle difese, la normativa dell'esecutivo confligge con quella superiore dell'Unione europea.

alle pagine 8 e 9

LA VERDE BAERBOCK

Ong e sbarchi Scholz stoppa la sua ministra

di Paolo Valentino



Anche il cancelliere tedesco Scholz ha la sua spina nel governo: la ministra degli Esteri e leader del Verdi Baerbock.

a pagina 8

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

IL CALCIO DELLO SCEICCO FINISCE IN TRIBUNA(LE)

«Ho fatto la Storia in Europa, adesso è tempo di fare la Storia con l'Arabia Saudita». Vasto programma quello di Roberto Mancini, dopo le inaspettate dimissioni da cd dell'Italia. Purtroppo, prima della Storia, ci sono sempre tante storie a ostruire il cammino. La Fige, nella persona del presidente Gravina, ha deciso di valutare se esistono margini legali per una causa di risarcimento. La mamma dell'ex ct, ospite di *Un Giorno da Pecora*,



Mancini
La mamma lo difende, Gravina lo attacca
E lui passa alla cassa in silenzio

ha difeso il figlio: «Non è questione di soldi, lui è un signore, non ne parla e non ne parlo nemmeno io». Mancini passa alla cassa, ma in silenzio.

Peccato, una storia che pareva una favola con la magnifica vittoria degli Europei 2021, quasi un riscatto dopo il Covid, si è poi convertita in disastro per l'eliminazione dai mondiali e in tragedia per la morte del «gemello» Gianluca Vialli. E infine lo sventurato epilogo, lo stigma del tradimento, l'addio alla Nazionale

«per i soldi degli sceicchi». Nell'epoca in cui tutti comunicano, sembra che nessuno sappia più comunicare, per eccesso di esposizione o per ubriacatura di parole, in un eclettismo dell'euforia e della distruzione. Caratteristica di una società in cui la sintassi prevale sulla saggezza: troppi spot per Mancini, troppe negligenze per Gravina. La Storia non conosce soluzioni, ma situazioni: anche i calci di rigore di un tribunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIDEI, I VIDEO E LE VOCI

Quel divano hot del sindaco

di Fabrizio Roncone



«Sono io la seconda donna nel video con il sindaco». Viaggio ficcantesco nel regno hot di Tidei, il Comune con i sofà.

a pagina 11

PAOLONI
paoloni.it

31001
9 771120 498008
Noni Italiane SpA - P.A.P. - 011 3512001 corr. L. 46/2004 art. 1 c.1. 001 Milano





Crevalcore: **Calenda alla Magneti Marelli** dopo gli attacchi a Cgil e Fiom. **Gli operai (che rischiano il posto) fuggono** e lui li **rincorre: "Dove andate?".** **Solidarietà a tutti**



Domenica 1 ottobre 2023 - Anno 15 - n° 270
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Abbonati: € 3,00 - € 16,00 con il libro "Destra e Sinistra"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

'NDRANGHETA 10 donne scomparse e uccise

Maria Chindamo e le altre lupare rosa

Viaggio in Calabria, tra Limbadi e Rosarno, dove la macchia del disonore viene ancora lavata con il sangue: per chi appartiene a famiglie mafiose e per chi no. Storie di quante, per essere libere, hanno pagato con la vita

OLIVA A PAG. 8 - 9



FAVORE AI CONSULENTI

Ponte, Salvini regala il cumulo paghe-pensioni



SALVINI A PAG. 12

LA STAMPA PADRONA

Panetta, Draghi e spread: ecco chi tifa "tecnici"



GIARELLI E MARRA A PAG. 6 - 7

Sono forse io, maestra?

Marco Travaglio

La Meloni teme che i soliti noti stiano preparando la forca, o la pira, dell'ennesimo governo tecnico. E i soliti noti, tramite i soliti giornalisti, rispondono fischiettando "Sono forse io, maestra?", come Giuda Iscariota nell'ultima cena, quando Gesù confida ai Dodici che uno lo tradirà. Ma Giuda non aveva confidato a nessuno il suo inciucio con i sommi sacerdoti (anche se non aveva calcolato che con l'Onnisciente non c'era segreto che tenesse); invece il fan club dei tecnici non riesce a tenersi un ceccio in bocca, infatti è da quest'estate che si eccita per il golpe bianco. È bastato che lo spirito guida Draghi e il suo valletto Enrico letta accettassero due strapuntini in Europa (scriveranno nientemeno che un rapporto sulla competitività e una relazione sul futuro del mercato unico: roba forte) per scatenare gridolini di giubilo e polluzioni fra i signorini grandi firme. L'udienza di Gentiloni, parlando da sveglio, al Quirinale e il ritorno dello spread a 200 punti han fatto il resto nel nostro establishment, notoriamente allergico alla democrazia e alla sovranità popolare. Probabilmente non c'è una congiura, che fra l'altro non avrebbe numeri, a meno che Meloni, Salvini e Conte non bramino il suicidio (lo sport preferito del Pd). C'è solo l'ennesimo riflesso condizionato di un piccolo mondo antico che sfilia da anni al proprio funerale come se il morto fosse un altro. E, ogni volta che il popolo bue sbaglia a votare, prima lo scomunica come "populista" o "sovranista", poi cerca un banchiere o un tecnocrate *prêt à porter* per ribaltare le elezioni.

Fanno tenerezza a Cavalleri Gedi di Stampubblica che irridono l'"ossessione complottista" meloniana dopo aver esaltato per 12 anni i Monti e i Draghi e pubblicato negli ultimi due mesi editoriali e retroscena sul ritorno di SuperMario con Agenda incorporata, o in alternativa su Fabio Panetta come "Draghi di destra" (l'originale è notoriamente di sinistra), ma anche su Gentiloni al posto della "grillina" e "massimalista" Schlein, sull'"Europa" e i "mercati" che agitano lo spettro del governo tecnico "per stringere un bel cordone di sicurezza intorno all'Italia". Prima confessione, poi fanno gli gnorri. A scanso d'equivoci e per quel vale, i lettori sanno già dove troverebbero il Fatto se dall'empireo calasse un altro "tecnico": all'opposizione solitaria, come nel 2011 quando Monti rimpiazzò il pessimo governo B. e nel 2021 quando Draghi subentrò all'ottimo governo Conte2. Anche il governo Meloni è pessimo, ma un anno fa ha avuto dagli elettori votanti la maggioranza in Parlamento. Se crolla, sono gli elettori che devono fare *mea culpa* e decidere chi metterci al posto. Il peggior governo politico è sempre meno peggio del miglior governo tecnico.

SCHIFORME CATANIA, IL TRIBUNALE DISAPPLICA IL DL MIGRANTI: VIOLA LE NORME UE

Scrivono le leggi coi piedi e danno la colpa ai giudici



SALVINI A TESTA BASSA

NORDIO "POMPIERE" SUI PM, CONTE E SCHLEIN DURISSIMI SU PRESCRIZIONE E TROJAN

DE CAROLIS, MASCALI E MANTOVANI A PAG. 2 - 3 E 7

PARLA IL PROCURATORE AGGIUNTO A GENOVA

Pinto: "Il ritorno all'ex Cirielli è la pietra tombale sui processi ai colletti bianchi"

GRASSO A PAG. 3

PIÙ SOLDI PER I MIGRANTI, LA PA E LE PENSIONI

Nadef: serve già una manovrina per altri 3,2 miliardi di extradeficit su quest'anno

PALOMBI A PAG. 4

IL TECNICO DELLA GAFFE

Nessuno tocchi Lollobrigida: anzi, va clonato

Selvaggia Lucarelli

Vi prego. Vi scongiuro. Se mai dovesse arrivare un governo tecnico non vi azzardate a spostare il ministro Francesco Lollobrigida dalla sua poltrona.

PAG. 13

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Rai di destra: il caro-flop a pag. 10
- D'Agostino Premierato? Già fallito a pag. 11
- Sansa La prescrizione diventa burla a pag. 3
- Mercalli Autunno caldo e alluvioni a pag. 11
- Spadaro Ladri e prostitute davanti a pag. 11
- Iaccarino Donbass, amici e bombe a pag. 23

LA KERMESSA DI PAESTUM

FI teme che i B. non paghino più

RODANO A PAG. 14



La cattiveria

Al raduno di FI, Filomena Lambertini, sfregiata dal marito con l'ucido, mostra la foto choc. Quella di FI che vota il ritorno della prescrizione

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

GREGGIO RUSSO ASSICURATO

Kiev si fa l'industria militare. Parigi: "Ora vendiamo le armi"

GROSSI A PAG. 16 - 17



PILAR FOGLIATI

"I fan per la strada mi parlano sempre delle loro malattie"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

DOMENICA 1 OTTOBRE 2023

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno L - Numero 232 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it



CONTROCULTURA
Tecnologia, istruzione e salari
Viaggio nella cultura del lavoro

servizi da pagina 20 a pagina 23



DUE IN TESTA ALLA CLASSIFICA
Il Milan vola con i nuovi acquisti
Poi furia Inter, 4 gol di Lautaro

servizi alle pagine 26-27



IL DOSSIER
Stupri e risse (da postare online)
Ora le baby gang fanno paura

Coppetti e Sorbi a pagina 11

ATTACCO A PALAZZO CHIGI

I magistrati ci riprovano

Sconfessati i decreti sicurezza, migranti rimessi in libertà *E le toghe rosse tornano a Tangentopoli: «Resistere»*

editoriale

CHI VUOLE I TECNICI ODIA LA DEMOCRAZIA

di Vittorio Feltri

È stato definito il governo più a destra della storia della Repubblica, la sinistra nel corso del primo anno di vita dell'esecutivo ha tentato in maniera sempre più maldestra, nonostante esso poggi su una maggioranza ampia e solida, di indebolirne le fondamenta, perché nulla ai sedicenti dem è più indigesto della democrazia, da qui la richiesta continua di dimissioni di questo o quel ministro, sulla base di motivazioni grottesche e ridicole. Non sono mancate, come sempre, accuse di fascismo, razzismo, sessismo, omofobia, tutta roba che compone il glossario radical-chic a cui siamo oramai abituati e che non suscita più alcuna reazione né sortisce alcun tipo di effetto.

Il governo Meloni gode della fiducia degli italiani e non sarà neppure lo spread a corrodere, sebbene qualcuno invochi i tecnici per risanare le casse da sempre disastrose dello Stato e per abbassare quello spread che, prima dell'insediamento di Meloni, ossia quando alla guida del governo c'era lo stimatissimo tecnico Mario Draghi, era di gran lunga più elevato. Se poco più di un anno addietro, questo non creava allarme e non minava l'esistenza dell'esecutivo, perché mal dovrebbe produrre adesso la caduta di Meloni? Questo è un mistero. Insomma, perché la lievitazione dello spread, quando al governo c'è la sinistra, non rappresenta qualcosa di pernicioso, mentre quando al governo c'è la destra, esso è preludio dell'apocalisse? È evidente che lo spread costituisce l'ennesima scusa per attaccare una maggioranza che è destinata, su mandato popolare, a restare al suo posto per altri quattro anni. Si rassegnino i nemici della democrazia, i sostenitori (...)

segue a pagina 19

Cattivi maestri

Il prete che «insegna» come occupare casa

Alberto Giannoni

a pagina 10



COMASCO Don Giusto Della Valle, parroco di Rebbio

Un siluro giudiziario contro il decreto sulle espulsioni accelerate. A lanciarlo è il giudice civile di Catania che ha deciso di non convalidare il trattamento di quattro cittadini tunisini: per il magistrato la misura è illegittima. Ira del governo, il Viminale vuole impugnare la sentenza.

servizi da pagina 2 a pagina 4

IL RETROSCENA

Il sospetto della premier: «Vogliono logorarci»

Adalberto Signore

Anche se l'ipotesi di un futuro e imminente esecutivo tecnico a Palazzo Chigi viene derubricata a boutade, la convinzione è che si sia innescata un'azione per alimentare tensioni sul governo.

a pagina 7

PRESENTATA LA NADEF

Giorgetti: «Scelte difficili» Aiuti a famiglie e lavoratori

Gian Maria De Francesco

Per la legge di Bilancio 2024 sono disponibili 15,7 miliardi di euro in deficit. È quanto emerge dalla relazione alla NadeF inviata in Parlamento. Ecco come agirà il governo.

a pagina 6

IL CONTROLLO DI ESSILUX

Spunta l'ombra di Parigi sull'eredità Del Vecchio

Oswaldo De Paolini a pagina 17

LETTERA A FELTRI

Caro Vittorio, niente scherzi e basta lamenti. Il tuo posto è qui

di Alessandro Sallusti

Un tweet di Vittorio Feltri mi ha fatto raggelare il sangue. Dice: «Dio bono si fa fatica anche a morire. Non ce la faccio». L'ho chiamato, era a casa reduce da un veloce ricovero e voglio tranquillizzare i lettori (i parenti lo sono già): Vittorio Feltri non sta morendo, come potete constatare anche oggi leggendo l'articolo di fondo di questo giornale, è sul pezzo, un po' acciaccato ma assolutamente sul pezzo. È che a Vittorio, quando si parla di salute, piace metterla giù più dura di quel che è, in sintesi gli girano gli zebedei, come direbbe lui, per avere ottant'anni e gli inevitabili conseguenti problemi che capisco possano costituire una sciocciatura. Quindi, caro Vittorio, basta fare il moribondo narcisista sui social perché qui c'è bisogno di te come prima e più di prima. Se pensi di defilarti dall'impresa con questi mezzucci ti sbagli di grosso e non te lo permetteremo. Se proprio vuoi crepare, crepa; ma fino a che avrai un alito di vita ricordati che il tuo posto è qui in redazione a capotavola per fare quello che hai sempre fatto: scrivere, mugginare per tutto quello che non funziona, rompere gli zebedei a tutti noi. Perché a morire si farà anche fatica, ma molta meno di quella che serve per fare tutti i giorni un bel giornale e tu lo sai. Quindi rimboccati come hai sempre fatto le maniche e non rompere. Con affetto, Alessandro e la tua redazione.

IN ITALIA FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA SERVIZIO IN VOCE - IL MONDO IN UN'ORA - IL CORONAVIRUS - I TERRORISTI

di Tony Damascelli

ROMA BLOCCATA DURANTE LA COPPA DI GOLF

TAXI RYDER

Dalle buche alla buca, il gioco è facile. Roma scopre il fascino forte della Ryder Cup, al terzo posto dei grandi eventi sportivi internazionali, come numero di spettatori, dopo il mondiale di calcio e i Giochi dell'Olimpiade. Ma la città risponde come sa e come può, dunque male, arrangiando trasporti improbabili, a parte quelli dei very important guest, assicurati ventiquattro ore. La situazione dei taxi è invece caotica e non meglio definita, attese eterne come la città medesima, code infinite, sotto il sole caldo, tariffe a volte im-Pos-sibili.

Nessuna sorpresa per chi conosce la questione antica. In breve: numero di autopubbliche a disposizione a Roma? Settemila ottocento, in cifra 7800, cui si aggiungono le 1000 autovetture per il noleggio con conducente (NCC). A confronto, è imbarazzante l'offerta nel resto d'Europa, sempre limitatamente alle capitali: Madrid ha un parco di 15mila taxi; Parigi garantisce 25mila automobili più 38mila autisti VTC (vehicule de Tourisme avec chauffeur); Londra è un caso a parte, conta 77mila servizi analoghi al NCC, quindi minicab, e presenta

9000 taxi, gli storici black cabs; per ottenere la licenza è necessario superare un triennio di studi, detto The Knowledge of London, con l'obbligo di conoscere tutte le strade della capitale, percorrendo a bordo di motoscooter, muniti di tablet o affini, ogni street, road, row, lane per poter poi presentarsi «imparati» all'esame conclusivo.

A Roma, per la regia del sindaco dem Roberto Gualtieri, va in scena un thriller dall'improbabile finale: «Taxi Ryder».

LA TENDENZA

I primi avvocati «bestiali» Solo animali come clienti

Stefano Zurlo

Racconta l'evoluzione del Paese meglio di tanti sociologi. «Fino a dieci anni fa mi occupavo del diritto di famiglia. Separazioni, divorzi, i bambinetti sbalottati di qua e di là». Ma oggi le cose sono cambiate: «A un certo punto mi sono reso conto che l'oggetto del contendere non erano più i minori, ma i cani e i gatti, e allora mi sono adeguato». Ecco l'avvocato 2.0.

a pagina 16





Alias Domenica

BEN LERNER Intervista allo scrittore americano sul suo ultimo libro, «The Lights», dove alterna i versi alla prosa in blocchi senza a capo



Culture

MATTHIEU AIKINS Il giornalista premio Pulitzer parla del suo libro «Chi è nudo non teme l'acqua» Giuliano Battiston pagina 10



Visioni

SCENE Nei panni di Charles Manson, l'attore Andrea Argentieri racconta lo spettacolo di Fanny&Alexander Lucrezia Ercolani pagina 11

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA DOMENICA 1 OTTOBRE 2023 - ANNO LIII - N° 232 www.ilmanifesto.it euro 1,50

La forza e la legge Per il governo una lezione di Costituzione

FRANCESCO PALLANTE

I provvedimenti con cui il tribunale di Catania non ha convalidato il trattamento di tre migranti tunisini presso il centro per i richiedenti asilo di Pozzallo sono una lezione di diritto costituzionale per il governo.

A venire in evidenza sono soprattutto due profili: la gerarchia delle fonti del diritto e i rapporti tra diritto statale e diritto europeo.

Sembra incredibile doversi soffermare sul primo punto, per ribadire che la Costituzione prevale sulla legge, sugli atti aventi forza di legge, nonché, a maggior ragione, su tutti gli atti subordinati alle fonti legislative (i decreti governativi: siano essi adottati dall'intero governo, dal solo presidente del Consiglio o da uno o più ministri). Se il Governo - che è, oramai, il vero legislatore nel nostro ordinamento di fatto - approva norme contrarie alla Costituzione, allora la magistratura (a seconda dei casi, la Corte costituzionale o i giudici) le annullerà.

Quanto al secondo punto, occorre ricordare che, in forza dell'articolo 11 della Costituzione, la partecipazione dell'Italia all'Unione europea comporta che, nelle materie affidate alla competenza di quest'ultima, se vi è compresenza di diritto europeo e di diritto italiano, a trovare applicazione sarà il primo, con contestuale disapplicazione del secondo (salvo nell'ipotesi, sinora mai verificatasi, in cui il diritto europeo dovesse porsi in contrasto con i principi fondamentali della nostra Costituzione).

— segue a pagina 3 —



Il governo è andato contro le norme europee e contro la Costituzione. I decreti anti migranti di Meloni e Piantedosi cadono davanti ai giudici: no alla detenzione indiscriminata di chi chiede asilo, no anche alla "taglia" di 5mila euro. Ma l'esecutivo insiste: faremo ricorso

pagina 2, 3

BAKU TORNA SULL'OFFENSIVA E ACCUSA UN CECCHINO ARMENO DI AVER UCCISO UN SOLDATO AZERO

Erevan, flop della piazza anti Pashinyan

A Erevan la manifestazione di protesta di ieri contro il premier armeno Nikol Pashinyan è un fallimento. L'ex primo ministro Vazgen Manukyan, all'opposizione, ammette: «Il 'Comitato nazionale' si era assunto la responsabilità di rimuovere Pashinyan. Abbiamo stabilito una tabella di marcia chiara per farlo. Non ha funzionato, abbiamo

commesso un errore perché abbiamo sopravvalutato la nostra forza umana e organizzativa».

Intanto il Nagorno-Karabakh è diventato una terra di nessuno: ormai non resta che una piccola parte dei 120mila residenti che abitavano la Repubblica dell'Artsakh. E ieri l'Azerbaijan è tornato sull'offensiva: il ministero della Difesa di Baku

ha dichiarato che un suo soldato è stato ucciso da un cecchino armeno vicino all'area di Kut. «Si stanno prendendo le misure del caso». L'operazione anti-terrorismo azera era iniziata proprio con le accuse agli indipendentisti, finora non supportate da alcuna prova, di aver ucciso sei soldati azeri.

SABATO ANGIERI A PAGINA 9

Nazionalismi armati

L'afasia atlantica e l'alibi ucraino

FRANCESCO STRAZZARI

Stepanakert è vicina, seppur i media distolgano lo sguardo dalla pulizia etnica. Dai primi pogrom di armeni, di cui arrivava notizia nell'era Gorbaciov, il

confitto attorno al Nagorno Karabakh è modello per le sanguinose guerre che il nazionalismo ha acceso lungo le frontiere europee.

— segue a pagina 9 —



NADEF La ricetta Giorgetti: tagli e privatizzazioni



Tagli alle spese dei ministri da 2 miliardi di euro e privatizzazioni pari all'1 per cento del prodotto interno lordo. Potrebbero essere queste le «scelte difficili» di cui parla il ministro Giorgetti nella premessa alla NadeF: la situazione economica è «più delicata» del previsto. CICCARELLIA A PAGINA 6

CONGRESSO AREA Conte-Schlein, 2 idee di giustizia

Concordi sul fatto che il governo Meloni stia mostrando una certa ostilità verso la magistratura, per il resto Giuseppe Conte ed Elly Schlein sembrano avere due idee abbastanza diverse di giustizia, ma forse non del tutto incompatibili tra loro. Al congresso palermitano di Area Democratica per la Giustizia il leader del M5s e la segretaria del Pd arrivano in due momenti diversi della mattinata e si salutano in maniera piuttosto formale. Entrambi gli interventi scanditi da applausi della platea. DI VITO A PAGINA 7

VERSO LE EUROPEE Santoro vara la lista per la pace



Un po' evento un po' assemblea, Michele Santoro e Raniero La Valle scoprono le carte e annunciano la lista in vista delle europee di giugno. Con loro Ginevra Bompiani, Luigi De Magistris, Donatella Di Cesare, Massimo Cacciari, Maurizio Acerbo, giovani ambientalisti. SANTORO A PAGINA 7

all'interno

Palestina Migliaia in piazza in Italia: «Khaled libero»

CHIARA CRUCIATI

PAGINA 5

Usa Sventato lo shutdown, spariscono i fondi a Kiev

LUCA CELADA

PAGINA 8

Argentina Il magnate inglese si prende il Lago Escondido

CLAUDIA FANTI

PAGINA 8





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVICO - N° 270 ITALIA

Fondato nel 1892



Domenica 1 Ottobre 2023

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

A GENOVA E PROCEA, 'IL MATTINO' - 'L'ESPRESSO' EUROPEO

Tra Malaparte e Festival
Labatut: «Attratto dalla irrazionalità della ragione»
Ugo Cundari a pag. 14



Il festival a Napoli
Il Marracash day: in 55mila ad Agnano per l'apoteosi rap
Federico Vacalebre a pag. 13



Il Napoli si ripete: 4 reti anche al Lecce, Osi nella ripresa fa la differenza. E martedì c'è Ancelotti



Poker Real

Il ritorno sulla strada già battuta

Francesco De Luca

Il pomeriggio di Bologna, con le sue ombre, è cancellato. Sei punti e otto gol, il Napoli che torna in zona Champions (è terzo aspettando Atalanta-Juve di oggi) e supera altri giorni delicati, perché a complicare il suo cammino avrebbero potuto esservi anche storie extra-campo, come quella di Osimhen.

Continua a pag. 43

Da Ostigard a Gaetano la saga del gol

Bruno Majorano

Sui social non hanno perso tempo: ecco «Gabri Veigaetano». Gianluca Gaetano è cresciuto nel settore giovanile del Napoli e ieri ha sostanzialmente chiuso la pratica in terra salentina. Ma a scacciare via ogni possibile fantasma di un Lecce aggressivo e voglioso di fare bella figura ci ha pensato un gigante arrivato dal nord: Leo Ostigard.

A pag. 18

Marco Ciriello, Eugenio Marotta, l'invitato Pino Taormina da pag. 15 a 18

L'analisi
Una tassa Ue per aiutare i Paesi membri

Giuseppe Vegas

Sarà anche grazie all'avvicinarsi delle prossime elezioni europee, ma ci si va mano mano rendendo sempre più conto che il nostro futuro non può essere disgiunto da quello dell'Europa. D'altra parte, il livello del confronto tra popoli e paesi, unito all'ampiezza continentale delle sfere di influenza economica che rende ormai irrisoria la dimensione statale. Gli stati nazionali sono un'invenzione tutto sommato recente e non è detto che siano destinati a durare per sempre. Il futuro del mondo come lo abbiamo pensato nel passato è ancora da definire e la dimensione globale dei rapporti internazionali richiede l'utilizzo di risorse economiche sempre crescenti.

Continua a pag. 43

Migranti, lite giudici-governo

►Il tribunale di Catania dichiara illegittimo il decreto e libera tre profughi. Ricorso del Viminale Ong, il confronto con i tedeschi ripartirà a Bruxelles. L'Italia: nessun compromesso pro-scafisti

Lite magistrati-governo sui migranti. Il giudice di Catania non ha convalidato il provvedimento di detenzione in attesa di espulsione per tre migranti del centro di Pozzallo, ritenendo il recente decreto «illegittimo in più parti, incompatibile con le norme Ue». I maggiori dubbi sulle procedure di trattenimento e cauzione. Il Viminale ricorrerà contro la decisione. Fdi attacca: «Una decisione politica e ideologica». L'Anm: «È la democrazia». Il dialogo con i tedeschi ripartirà da Bruxelles: lo scontro riguarda gli emendamenti pro-Ong al Patto di migrazione e asilo presentati. L'Italia avverte: nessun compromesso pro-scafisti.

Allegrì, Errante, Malfetano alle pagg. 4 e 5



I timori di Giorgetti sulla manovra: «Servono scelte difficili»
Pensioni più basse, subito l'aumento

Luca Cifoni a pag. 3

A Paestum

D'Amato: ecco perché l'Europa deve cambiare

Adolfo Pappalardo

Uno degli obiettivi di Forza Italia è ricreare il feeling con il mondo imprenditoriale. Non a caso la kermesse di Paestum è stata ricca di interventi di politici ma soprattutto di manager ed imprenditori di rilievo. È così l'ex numero uno di Confindustria D'Amato ha tracciato la linea per un necessario cambiamento dell'Europa.

A pag. 6

Lo spot, il caso
Io, separata e il rispetto per i miei figli

Maria Luisa Iavarone

Anche io, per condizione personale e per lavoro, sono rimasta colpita dallo spot dell'Esselunga della pesca e della bambina. A mio avviso lo spot ha il merito di raccontare molto bene la condizione emotiva dei figli dei genitori separati che tendono a ritenersi sempre un po' responsabili di "mantenere il legame" tra i genitori per non separarsi innanzitutto da loro stessi.

Continua a pag. 42

La riflessione
Le radici forti della Resistenza anche al Sud

Mario Avagliano
Marco Palmieri

La Resistenza ai fascisti e nazisti fu solo una questione settentrionale? La risposta è no. E non è solo per merito delle Quattro giornate di Napoli. La fotografia del Meridione conservatore e perfino filofascista, certificata dal plebiscito pro-monarchia nel referendum del 1946 con percentuali tra il 60 e il 78%, non racconta la storia completa.

Continua a pag. 42

NASO CHIUSO?
PROVA
ACQUA di SIRMIONE®
ACQUA TERMALE SULFUREA
100% NATURALE

SCIoglie IL MUCO | LIBERA IL NASO | IDRATA LA MUCOSA | ELIMINA VIRUS E BATTERI





Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 145 - N° 270 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 1 Ottobre 2023 • S. Teresa di Gesù Bambino

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Il rapper romano Il Tre, dai bordi di periferia al top nelle classifiche «Sanremo, ora sì»
Marzi a pag. 22



Finale teso, oggi l'epilogo Ryder, reazione Usa ma per l'Europa la coppa è a un passo
Cazzetta e Martucci nello Sport



Lo specchio Tiberio Timperi «La tv non è vita vera me lo ha insegnato la depressione»
Scarpa a pag. 14



Nuovi scenari Una tassa Ue per risolvere i problemi comuni

Giuseppe Vegas

Sarà anche grazie all'avvicinarsi delle prossime elezioni europee, ma ci si va mano a mano rendendo sempre più conto che il nostro futuro non può essere disgiunto da quello dell'Europa. D'altra parte, il livello del confronto tra popoli e Paesi, unito all'ampiezza continentale delle sfere di influenza economiche, rende ormai irrisoria la dimensione statale.

Gli stati nazionali sono un'invenzione tutto sommato recente e non è detto che siano destinati a durare per sempre. Il futuro del mondo come lo abbiamo pensato nel passato è ancora da definire e la dimensione globale dei rapporti internazionali richiede l'utilizzo di risorse economiche sempre crescenti.

In considerazione di questa nuova realtà, l'opinione pubblica va chiedendo una più incisiva azione da parte di un livello istituzionale più organizzato e di dimensioni adeguate rispetto al confronto in corso. Per quanto ci riguarda, questo livello non può che essere rappresentato dall'Unione Europea. E proprio le prossime elezioni costituiscono l'occasione per una riflessione sul suo ruolo e sul suo funzionamento.

In realtà, già a seguito della pandemia, prima, e poi della guerra, si è notato un cambio di passo. I suoi interventi sono stati tempestivi rispetto allo svolgersi degli eventi e le decisioni più rapide.

Continua a pag. 18

Pensioni, subito gli aumenti anti-inflazione

►La Nadef anticipa il conguaglio. Il Mef: situazione difficile

ROMA A novembre ci sarà una piccola sorpresa per i pensionati italiani. Il governo intende restituire subito la quota di inflazione non riconosciuta a inizio anno. Nadef, la relazione del ministro Giorgetti: situazione difficile. Servizi alle pag. 2 e 3

In calo del 10,1% la liquidità delle aziende

L'allerta di Confindustria sui tassi alti «La politica della Bce frena la crescita»

ROMA «La crescita è frenata dai rialzi dei tassi della Bce». Confindustria punta l'indice contro la politica economica di Christ-



ne Lagarde. Il Pil tricolore è stimato debole anche nel terzo trimestre. In calo del 10,1% la liquidità delle aziende. Bisozzi a pag. 15

La coalizione Ursula può allargarsi

Europee, le manovre di Ppe e Macron per portare Meloni nella maggioranza

Francesco Malfetano



Manovre di Ppe e Macron per portare Giorgia Meloni in maggioranza. La coalizione Ursula può quindi allargarsi. A pag. 7

Migranti, duello giudici-governo

►Il tribunale di Catania non applica il decreto sui trattenimenti e libera tre tunisini a Pozzallo. Ira di Fdi e Salvini, il Viminale ricorre. L'Italia contro l'apertura di Berlino alle intese Ong-scafisti

Il Milan vince (2-0), il tecnico bocchia il mercato. Giallorossi col Frosinone



Sarri: «La Lazio non è una grande»
Mou: «Roma, il problema non sono io»

I tecnici di Lazio e Roma, da sinistra Maurizio Sarri (foto ANSA) e José Mourinho (foto MANCINI) Nello Sport

CATANIA Stop del giudice al decreto del governo, liberi tre migranti del centro di Pozzallo. Il Viminale: faremo ricorso. Alle pag. 4 e 5

La notte hot di Zaniolo un indagato per l'audio Il pm: è revenge porn

►Diventati virali in rete i messaggi vocali con cui la partner del giocatore descriveva il rapporto

ROMA Tre dei quattro audio in cui una ragazza racconta la notte d'amore con il calciatore dell'Aston Villa, all'epoca in forza alla Roma, Nicolò Zaniolo, sono ancora in rete. Ora per la diffusione di quei messaggi vocali, condivisi su una chat di amici dalla donna, il nome del venette Valerio B. è finito sul registro degli indagati con l'accusa di revenge porn. Errante a pag. 11

Il corpo in un bosco Klodiana, suicida l'ex compagno Il dramma dei figli

FIRENZE La fuga è finita in un bosco. Alfred Vefa, ex marito killer di Klodiana, si è tolto la vita sparandosi. Lo strazio dei due figli. Guasco a pag. 10

Stabilimenti aperti



Spagge e nuotate l'autunno italiano che sembra estate

ROMA Spagge piene e nuotate, l'estate si allarga anche a ottobre. In molte località balneari i comuni hanno stabilito che i lidi potranno restare aperti. È l'antifone africano. Evangelisti a pag. 13

VENDITTI & DE GREGORI
GRAN FINALE
23 dicembre 2023
PALAZZO DELLO SPORT

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO AIUTATO DALL'AMORE

La Luna si congiunge con Giove e Urano nel Toro, creando una configurazione molto favorevole per te, che ti aiuta a muoverti con fiducia e spontaneità. Il buonumore è crescente e questo ti consente di allentare quel tuo lato rigido e distante per concedere spazio all'amore, che reclama un ruolo più di primo piano nella tua vita. Approfitta di questo atteggiamento gioioso e lasciati andare. Perfino qualche eccesso può esserti utile. MANTRA DEL GIORNO Il sistema nervoso è il nostro vero io.

L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20; la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Prima Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Roma 1983. Lo scudetto del cuore" € 6,90 (foto Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 1 ottobre 2023
1,70 Euro*

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Cesena, il motivo: non faceva copiare i compiti

**Raid di due ragazzine, pestata la compagna
Gli altri studenti filmano**

Senni a pagina 15



Anziani, patrimonio da salvare

**Mister Extraliscio
«Canto l'amore per i miei nonni»**

Ravaglia e commento di Pandolfi a p. 18



Stop dei giudici al decreto migranti

Sentenza a Catania: «Il trattenimento e la cauzione da 5mila euro sono incompatibili con le norme Ue». Liberati tre profughi tunisini. Scontro tra governo e toghe. Il Viminale fa ricorso, Fratelli d'Italia insorge: è una decisione politica. I magistrati: no, è la democrazia Servizi alle p. 2 e 3

Oltre l'emergenza

**L'integrazione è la priorità
E fa bene a tutti**

Davide Nitrosi a pagina 3

Cottarelli: troppo deficit

Manovra, il governo parte da 15,7 miliardi



La manovra 2024 parte da 15,7 miliardi. Tornano le privatizzazioni. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: fase delicata, servono scelte difficili

Marin e C. Rossi alle pagine 4 e 5

L'AMICA DI KLODIANA: NON L'HO CONVINTA A DENUNCIARE L'EX L'ASSASSINO SI È UCCISO. DA IERI LA STRETTA SUL CODICE ROSSO

«DOVEVO SALVARLA»

Klodiana Vefa, 36 anni, la donna fredda in strada dall'ex marito a Castelfiorentino



D'Amato e Puccioni alle pagine 8 e 9

Paradosso nel dopo alluvione

I soldi ci sono, pochi li chiedono

Valerio Baroncini

Post alluvione, sembra un romanzo di Kafka.

A pagina 17

DALLE CITTÀ

Bologna, in via Belle Arti

**Giovane aggredita da due stupratori
Salvata dai passanti**

Caravelli e Moroni in Cronaca

Bologna, gli audio choc

Delitto Matteuzzi, i dialoghi col killer prima del delitto

Orlandi in Cronaca



**L'ex ginnasta che denunciò
«Le vessazioni non sono affetto»**

Gallo a pagina 11



**Il cantante: spero di uscire presto
Fedez ricoverato «Ulcera rara»**

Bonezzi a pagina 12



**Uccise il rapper Tupac
Preso il killer trent'anni dopo**

Servizio a pagina 13



ORARIO CONTINUATO INTERVENTI SERVICE SU PRENOTAZIONE TEL. 010.267.322 www.autourtld.it

DOMENICA 1 OTTOBRE 2023

IL SECOLO XIX

AUTOURTTI VW Via Amba Alagi 1-35r tel. 010-267322

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

2,00€ con 'SPECCHIO' - Anno DCCXXIII - NUMERO 231, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GENOVA, LA DISCARICA DI SCARPINO Rifiuti, l'impianto ritarda Tensione tra Amiu e Iren

ANNAMARIA COLUCCIA / PAGINA 20



INDAGINE SUGLI ALLARMI IGNORATI Scagni, la seminfermità riapre il caso sui soccorsi

MATTEO INDICE / PAGINA 25



PIACENZA, AQUILOTTI IN VOLO: 2-1 Spezia, la prima vittoria Dominato il Feralpisalò

L'INVIATO PAOLO ARDITO / PAGINA 49



IL COMMENTO



MAURIZIO MAGGIANI

Se la paura di un'invasione ci fa dimenticare le altre fughe

L'eggo dall'accurato rilevamento di Diamanti, che finalmente, dopo troppi anni di assenza dalla posizione di prestigio nella classifica delle preoccupazioni degli italiani, l'immigrazione è tornata al suo doveroso primo posto. Non è il costo folle della vita e nemmeno i salari più bassi d'Europa che non possono stargli al passo, non è la crisi climatica che sta minacciando la nostra stessa esistenza come specie, non è lo sfacelo della sanità che sta minacciando la salute di ciascuno di noi; no, è proprio l' "invasione" a preoccuparci più di ogni altra sventura che ci è toccata. E questo è un bene perché così pensiamo di meno alla miseria, alla malattia e al caldo asfissiante, che sono tutti problemi risolvibili, ma ad un costo, innanzitutto politico, molto alto, a scelte che questo governo, come i passati, non ha intenzione di fare. Da questo rilevamento, ripeto assai accurato, si evince un dato davvero interessante, il problema immigratorio balza al primo posto in classifica sempre e solo in occasione di campagne elettorali. Il che vorrà dire pure qualcosa in fatto di orientamento, o manipolazione, dell'opinione pubblica e in definitiva della sovranità popolare.

SEQUE / PAGINA 16

IL GOVERNO FA RICORSO

Francesco Grignetti

«Decreto illegittimo», i giudici liberano 4 migranti a Pozzallo

L'ARTICOLO / PAGINA 6



PREVISTI 23 MILIARDI DI DEBITO IN TRE ANNI. CONFINDUSTRIA E ABI LANCIANO L'ALLARME: «LA CRESCITA DELL'ECONOMIA SI È FERMATA»

Riforma Irpef in bilico

Il governo conferma la volontà di accorpare le aliquote ma non è certo che avverrà già l'anno prossimo

È FINITA IERI LA STAGIONE DEI BAGNI IN LIGURIA: SOLO 110 SU 800 RESTANO APERTI



In chiusura i bagni Lido della Palma ad Albisola L'INVIATO DARIO FRECCERO / PAGINA 15

La situazione dei conti italiani «è più delicata di quanto prefigurato in primavera. È necessario fare scelte difficili», spiega Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze. La Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef) ammette il forte rischio di «tassi elevati più a lungo» di quanto si sperasse a primavera. Il ministro dovrà imporre ai colleghi un taglio alle spese di 2 miliardi in un anno. In questo contesto non si può scommettere ancora su molte delle ipotesi di tagli fiscali fin qui ventilate. Il governo mette sul piatto 23,5 miliardi a sostegno della crescita per i prossimi tre anni. Confindustria e Abi sottolineano che «l'economia si è fermata».

SERVIZI / PAGINE 2-5

NOTA DI AGGIORNAMENTO



L'ANALISI

GIUSEPPE M. GIACOMINI / PAGINA 16

PERCHÉ SERVE UN'EUROPA CHE DECIDE

1170 ANNI DI ANSALDO

Gilda Ferrari

L'ad Fabbri: «Energia e nuovi prodotti le nostre missioni»

L'ARTICOLO / PAGINA 13



AZIENDA STRATEGICA, IN ITALIA HA TRACCIATO LA STORIA INDUSTRIALE

MARCO DORIA / PAGINA 12

IN PIAZZA PER L'AMBIENTE

Silvia Campese

No al rigassificatore, a Bergeggi il bis della catena umana

L'ARTICOLO / PAGINA 14



PRA', 2 MILA IN CORTO PER CONTESTARE LE OPERE IN PORTO

ALESSANDRO PALMESINO / PAGINA 14

L'ANTICIPAZIONE. NEL LIBRO DI FERRERO IL RITRATTO DI ITALO NELLA SUA QUOTIDIANITÀ

Calvino e la lezione dei disegni che alimentano la fantasia

ERNESTO FERRERO / PAGINE 42 E 43

Villa Meridiana è un'isola, un'enclave vissuta dai sanremesi quasi come una bizzarra estranea all'anima profonda della città. I Calvino sono molto diversi dalla vecchia borghesia cittadina, così ben descritta nella "Spe-



culazione edilizia" (romanzo di Italo Calvino del 1963, ndr): «Conservatrice, onesta, parsimoniosa, paga del poco, senza slanci, senza fantasia, un po' gretta, che da mezzo secolo vedeva intorno cambiamenti cui non riusciva a tener testa».

IN MOSTRA AL DUCALE

LAURA GUGLIELMI / PAGINA 43

I Tarocchi, Luzzati e le magiche visioni dello scrittore ligure

Le visioni fantastiche di Calvino sono al centro della mostra che aprirà dal 15 ottobre al Ducale di Genova.

Advertisement for 'GIOIELLERIE CASH & GOLD' with 'COMPRO ORO' and 'Noi PAGHIAMO di Più' slogan.

Advertisement for 'GIOIELLERIE CASH & GOLD' with 'COMPRO ORO' and 'Noi PAGHIAMO di Più' slogan.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Regista, Luca Guadagnino a Venezia

A tu per tu
Luca Guadagnino
«Mi ribello all'idea che il cinema sia morto. Basta saperlo cercare e trovare»

di **Cristina Battoletti**
— a pagina 13



VALLEVERDE

Domenica

FARE & SAPERE
ELOGIO DELLA SCRITTURA (A MANO)

di **Giuseppe Lupo**
— a pagina 1



RIEDIZIONI
GADDA ALLA RADIO E I «SOLITI» CRITICI AL RISTORANTE

di **Carlo Emilio Gadda**
— a pagina 37/7



Tech 24

Robotica
Idee e innovazioni gli assi di Dyson

di **Luca Tremolada**
— a pagina 22



Lunedì

L'esperto risponde
Acquisti informatici, tutto sulle garanzie

— domani con Il Sole 24Ore

Concordato preventivo per le partite Iva: così il Fisco tutor avvia la caccia ai dati

La delega

Negli incroci di informazioni anche il ravvedimento sugli scontrini e i forfettari

Per l'accordo biennale soglia di tolleranza del 10-20% sull'aumento del reddito

Il Fisco a caccia di dati per far partire il nuovo concordato preventivo per le partite Iva: un obiettivo menzionato espressamente anche nella Nadei, nel tentativo di cambiare la logica delle vertenze da ex post a ex ante. L'intenzione è salvaguardare e allo stesso tempo attivare tutte le possibili fonti di informazioni per far girare l'algoritmo che dovrà presentare il conto preventivo dell'imponibile e delle imposte a una platea di 4,5-5 milioni di partite Iva.

Mobili e Parente — a pag. 3

LAVORO

Per 1,7 milioni di lavoratori una mensilità in più legata ai premi di produttività

Pogliotti e Tucci — pag. 14

Confindustria: prezzi e tassi bloccano l'economia italiana

Scenari

L'Abi conferma il calo dei prestiti per le imprese, stabili quelli per le famiglie

L'economia italiana è di fatto bloccata. Lo evidenzia il Centro studi Confindustria nella congiuntura flash. E lo conferma l'Abi, secondo

cui a giugno i prestiti alle imprese sono scesi del 3,4%, mentre sono stabili quelli alle famiglie. Prezzi elevati (inflazione) e stretta sui tassi sono le motivazioni indicate da Ccc e Abi per cui il passo dell'attività industriale è fermo. In calo anche l'export sia nei mercati Ue che in quelli extra-Ue. In prospettiva il Ccc stima che dopo la caduta nel secondo trimestre, il Pil italiano resterà debole anche nel terzo e le attese sul quarto non sono migliori.

Picchio e Tucci — a pag. 4

NODI DA SCIogliere

Tim, Ita, Mps, ex Ilva: i dossier d'autunno del Governo

— Servizi alle pagine 6 e 7



SFIDA TRA MATTEL, HASBRO, LEGO E BANDAI NAMCO
Giocattoli, quattro big per 100 miliardi

Vittorio Carlini — a pag. 15

Kidult. Unione delle parole «kid» (ragazzo) e «adult»: il giocattolo è sempre più un fenomeno da adulti. Qui un modello in Lego del tram storico milanese

EUROPA

LA RIFORMA E I RISCHI DELL'UNIONE ALLARGATA

di **Sergio Fabbrini**

Nei disinteressi della politica italiana, il 18 settembre scorso è stato pubblicato un Rapporto (Sailing on High Seas: Reforming and Enlarging the EU for the 21st Century), scritto da un gruppo di esperti francesi e tedeschi su richiesta dei rispettivi governi. Di fronte alla pressione ad allargare l'Unione europea (Ue), il Rapporto riconosce che non si può ripetere l'esperienza del 2004 e del 2007, quando 12 Paesi (principalmente dell'Europa orientale) entrarono nell'Ue, senza che venisse precedentemente riformata l'architettura istituzionale e il sistema decisionale di quest'ultima, né che venissero previsti meccanismi stringenti per garantire il rispetto dello stato di diritto da parte dei nuovi entrati. Eppure, sono in molti a pensare che, sotto la pressione dei Paesi dell'Est (Polonia in particolare), l'allargamento sarà inevitabile. Le cose non stanno così.

— Continua a pagina 8

GEOPOLITICA

LO SPAZIO DEI BRICS E IL VUOTO ONU

di **Adriana Castagnoli**

Viviamo in un'epoca di moltiplicazione dei forum e delle organizzazioni internazionali. Il G20 è stato creato alla fine del secolo scorso perché il G7, formatosi negli anni '70, appariva ormai inadeguato a rappresentare i nuovi equilibri mondiali. Ma entrambi sono nati per aggirare gli effetti del mal funzionamento del sistema delle Nazioni Unite (1945). Ingressato dal potere di vero dei componenti permanenti del Consiglio di sicurezza. In attesa di una sua "impervia" riforma, sembra più facile creare nuovi forum che far funzionare quelli esistenti. Fra le iniziative cinesi spicca la Shanghai Cooperation Organisation, mentre i cinque Brics hanno formalizzato e allargato il gruppo.

— Continua a pagina 16

In arrivo decreto da 3,2 miliardi per anticipi su pensioni e statali

Verso la manovra

Il Governo lavora a un decreto anticipi da 3,2 miliardi per finanziare il coaguglio delle pensioni all'inflazione, un primo stanziamento per i rinnovi contrattuali nella Pa e fondi per l'emergenza migranti.

Rogari e Trovati — a pag. 5

FONDI PER LA CRESCITA

La revisione del Pnrr taglia 8 miliardi agli investimenti

Perrone e Trovati — a pag. 5

TITOLI DI STATO

BTP Valore, domani al via il bond pensato per i cassettisti

— Servizio a pag. 2

IL BERLUSCONI DAY A PAESTUM

IL SEGRETARIO TAJANI

«Forza Italia deve reggersi sulle sue gambe»

Marco Rogari — a pag. 10



Segretario di Forza Italia, Antonio Tajani

SALINI (WEBUILD)

«Ponte di Messina, siamo pronti Attendiamo l'ok»

Mariofina Sesto — a pag. 10

RAY DALIO
AUTORE BESTSELLER #1 DEL NEW YORK TIMES

IN LIBRERIA

I PRINCIPI DEL SUCCESSO
IL TUO DIARIO

CREA I TUOI PRINCIPI PER OTTENERE CIÒ CHE VUOI NEL LAVORO E NELLA VITA

RAY DALIO
AUTORE BESTSELLER #1 DEL NEW YORK TIMES

HOEPLI

«Ray Dalio mi ha fornito indicazioni e intuizioni preziosissime che ora sono disponibili anche per voi»
— Bill Gates

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi solo 19,90€. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600





ARTEMISIA LAB
 RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA
 APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

PREVENIRE è meglio che curare

SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINO A TE

www.artemisialab.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
 RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA
 APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

PREVENIRE è meglio che curare

SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINO A TE

www.artemisialab.it

Domenica 1 ottobre 2023
Anno LXXX - Numero 270 - € 1,20
Santa Teresa di Gesù Bambino

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

EMERGENZA MIGRANTI

Berlino ignora l'Italia

Musk contro la Germania
«Con le Ong violata la sovranità di Roma»

I tedeschi fingono di non capire
«Stiamo soltanto salvando vite umane in mare»

I clandestini aggirano le leggi
Scuse ridicole per restare qui e i giudici danno loro ragione

L'EDITORIALE

Dall'Europa gli aiuti solo a parole

DI DAVIDE VECCHI

Elon Musk ha detto una cosa ovvia: «Berlino viola la sovranità dell'Italia». È la solita storia dei limitarsi a leggere i fatti senza strumentalizzarli. Il governo tedesco, finanziando le Ong affinché portino i migranti da noi, viola la nostra sovranità. Chiaramente le parole dell'imprenditore hanno scatenato la solita ridda di misere polemiche, sintetizzate da alcuni siti con titoli tipo: «Musk sta con Meloni». No. Molto più semplicemente fotografa la realtà. La stessa che da un anno il governo guidato da Giorgia Meloni denuncia e combatte per salvare dall'invasione il nostro Paese e al contempo garantire a questi disperati di migranti un'accoglienza e delle sorti dignitose. È a me pare di vedere nelle parole di Musk un ulteriore risultato del lavoro compiuto da Chiigi. Il presidente del consiglio ci ha messo la faccia (e la testa) insieme ai ministri competenti e al vicepresidente Matteo Salvini che sul migranti è da sempre in prima linea. L'esecutivo ha ottenuto più in un anno di quanto gli ultimi cinque governi hanno realizzato in dieci. È vero quanto scrive oggi Luigi Bisignani (a pagina 9): ora serve un ulteriore passo avanti. Ma la strada intrapresa è finalmente quella giusta. E lo conferma anche lo stupore di Musk: l'Europa non sta aiutando l'Italia sul fronte migranti ma anzi boicotta e aggrava la situazione. E le scelte di Berlino ne sono la conferma.

CONFESSIONE RISERVATA

Il Tempo di Osho

Calenda va alla Magneti Marelli Gli operai in sciopero se ne vanno



«È niente... Nun c'è stata attrazione magnetica»

a pagina 8

Dopo 50 anni di studi presentato il progetto definitivo di un'opera record Ponte sullo Stretto più vicino

Affondo di Nordio sulla giustizia
«Processi troppo lenti costano il 2% del Pil»

Di Capua a pagina 8

... Si aggiunge un altro tassello alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Il consorzio Eurolink, guidato dal Gruppo Webuild, ha consegnato la documentazione di aggiornamento del progetto definitivo alla società Stretto di Messina. Le modifiche tengono conto delle evoluzioni tecnologiche per incrementare sicurezza e compatibilità ambientale.

a pagina 7

... L'Italia trova un alleato nel confronto con la Germania sul dossier immigrazione. Elon Musk, patron di X, con una serie di post ha attaccato Berlino per i finanziamenti alle Ong nel Mediterraneo. I tedeschi, però, fanno spallucce. Il Viminale ha impugnato la decisione dei giudici di Catania che ha dichiarato illegittima la stretta antisbarchi del governo.

De Leo e Romagnoli alle pagine 2 e 3

Un anno di governo del centrodestra Meloni ci ha messo la faccia Ora serve un altro passo

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, Giorgia ci mette la faccia. Su questo non c'è dubbio. Ma la domanda che sorge spontanea è se ciò sia un merito o si stia trasformando in limite. Con coraggio finora si è esposta con successo sulla scena internazionale (...)

Segue a pagina 9

Torna «Cuori» su Rai 1 Fogliati si divide tra due uomini ma alla fine resta sola



Caterini a pagina 23

COMMENTI

- **CRAXI**
«Socialisti in FI perché qui ci sono le nostre battaglie»
- **MAZZONI**
Il confine labile tra salvataggi e pull-factor
- **PARAGONE**
L'Italia va e a sinistra non ci stanno

alle pagine 6 e 13

SE AMI ROMA muoviti con



Consigli non richiesti

DI CICISBE0

Crisiamo: dopo nemmeno un anno dal giuramento del governo di centrodestra sono già iniziate le grandi manovre per preparare la strada a un nuovo governo tecnico: ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere, e ha fatto bene la premier a stroncare sul nascere il grande sogno della sinistra che qualche autorevole notista politica si è già premurata di concretizzare con scenari tanto affascinanti quanto altamente improbabili: dal correntone che il solito Franceschini starebbe allestendo intorno alla Schlein per costringerla (...)

Segue a pagina 13



LA NAZIONE

QVltinerari
SPECIALE
Valle d'Aosta
e Piemonte

DOMENICA 1 ottobre 2023
1,70 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Toscana, Umbria e La Spezia: nostra inchiesta

**Un solo medico di base per tutta la Val di Vara
Gli anziani dimenticati**

Marcello e Ciardi alle pagine 16 e 17



Pisa, morì a 24 anni: la sentenza

**Choc letale al ristorante
Una condanna**

Casini a pagina 18



Stop dei giudici al decreto migranti

Sentenza a Catania: «Il trattenimento e la cauzione da 5mila euro sono incompatibili con le norme Ue». Liberati tre profughi tunisini. Scontro tra governo e toghe. Il Viminale fa ricorso, Fratelli d'Italia insorge: è una decisione politica. I magistrati: no, è la democrazia Servizi alle p. 2 e 3

Oltre l'emergenza

**L'integrazione è la priorità
E fa bene a tutti**

Davide Nitrosi a pagina 3

Cottarelli: troppo deficit

Manovra, il governo parte da 15,7 miliardi



La manovra 2024 parte da 15,7 miliardi. Tornano le privatizzazioni. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: fase delicata, servono scelte difficili

Marin e C. Rossi alle pagine 4 e 5

L'AMICA DI KLODIANA: NON L'HO CONVINTA A DENUNCIARE L'EX L'ASSASSINO SI È UCCISO. DA IERI LA STRETTA SUL CODICE ROSSO

«DOVEVO SALVARLA»

Klodiana Vefa, 36 anni, la donna freddata in strada dall'ex marito a Castelfiorentino



D'Amato e Puccioni alle pagine 8 e 9

Il commento

**Sanità pubblica
Mobilitazione contro la crisi**

Luigi Caroppo a pagina 16

DALLE CITTÀ

Empoli

**Lavori all'ospedale
Iniziato il cantiere
Crescono i servizi**

Servizio in Cronaca

Castelfiorentino

**Stretta sui locali
Il questore ferma due attività**

Servizio in Cronaca



**L'ex ginnasta che denunciò
«Le vessazioni non sono affetto»**

Gallo a pagina 11



**Il cantante: spero di uscire presto
Fedez ricoverato
«Ulcera rara»**

Bonezzi a pagina 12



**Uccise il rapper Tupac
Preso il killer trent'anni dopo**

Servizio a pagina 13



SEVENTY
VENEZIA

la Repubblica

SEVENTY
VENEZIA

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
PLFC

Domenica 1 ottobre 2023



Oggi con Robinson

Anno 48 N° 201 - In Italia € 2,50

L'editoriale

Il laboratorio globale dei progressisti

di Maurizio Molinari

Da Londra a Washington, da Montreal a Madrid, da Parigi a Firenze qualcosa si muove fra i partiti progressisti delle democrazie avanzate. A Londra i laburisti di Keir Starmer sono in testa ai sondaggi, in caso di elezioni nel 2024 potrebbero prevalere, ed a guidarli è l'intento di risollevarne la crescita del Regno Unito - indebolita dall'errore della Brexit - puntando su creazione di posti di lavoro, giustizia sociale, transizione ecologica e sicurezza nazionale. Per questo David Lammy, ministro degli Esteri ombra dei laburisti, è appena stato a Washington collezionando incontri con i centri studi democratici e i più stretti collaboratori di Joe Biden che Will Marshall, presidente del Progressive Policy Institute, riassume così: «I partiti progressisti in più Paesi stanno tentando tutti di fare la stessa cosa, riconnettersi con i lavoratori».

● continua a pagina 29

Kosovo

La presidente Osmani: i serbi come Putin vogliono invaderci

dal nostro inviato Paolo Brera
● a pagina 14



SEVENTY
VENEZIA

SEVENTYVENEZIA.COM

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49823923 - Soci: Abh.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionario di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Agnoli, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

LE INCOGNITE DEI CONTI PUBBLICI

Nadef, coperture virtuali

Il governo prevede di trovare 20 miliardi dalle privatizzazioni: fondi che richiederebbero un piano colossale di dismissioni. Il deficit extra sarà di 23,5 miliardi in tre anni. Giorgetti: situazione delicata. Confindustria: tassi e prezzi frenano l'economia. Landini: penalizzano le pensioni e ignorano i salari, valutiamo lo sciopero

Una previsione di crescita assai ottimistica e un colossale piano di privatizzazioni. Sono tante le incognite sulla tenuta dei conti pubblici italiani, per come li dettaglia la Nadef approvata dal governo Meloni. Una situazione «più delicata di quanto prefigurato», secondo il ministro dell'Economia Giorgetti, che rende necessarie «scelte difficili». Il segretario della Cgil Landini nell'intervista: «Salari fermi, pensioni dimenticate».

di **Ciriaco, Conte, Greco**
e **Santelli** ● alle pagine 2, 3 e 4

Il commento

La Manovra dimentica la crescita

di **Walter Galbiati**

Il grande assente della Nadef pubblicata dal governo Meloni è la crescita, l'unico rimedio che può permettere all'Italia di supportare uno dei peggiori debiti al mondo. Perché nel rapporto debito/Pil, solo la forte crescita del denominatore permette di tenere a bada un numeratore che se non cresce, sicuramente non scende come dovrebbe. Del resto, se non si vuole tagliare la spesa o non si vuole aumentare chi paga le tasse, anzi si è scelto di erodere la base imponibile con la flat tax e non si combatte l'evasione, l'unica speranza di non sprofondare è aumentare il Pil.

● continua a pagina 29

Il decreto sulle espulsioni

Il giudice rilascia i migranti "Illegittimo tenerli nei centri"

● a pagina 6



▲ Lampedusa Migranti nell'hotspot sull'isola



REUTERS/YARA NARDI

L'intervista

Amato: l'Europa riconosca i rifugiati per fame e carestia

di **Simonetta Fiori**

«Oggi si accoglie chi è perseguitato da un regime e si respinge chi è perseguitato dalla fame: questo è inammissibile sul piano dei diritti umani. L'Europa deve riconoscere lo status di rifugiato economico». Così Giuliano Amato nell'intervista.

● alle pagine 8 e 9

Il longform

Lampedusa 10 anni dopo: il naufragio e la vita

di **Alessandra Ziniti**
a cura di **Bonini e Pertici**
foto di **Giuseppe Chiantera**
● alle pagine 45, 46 e 47

Cronache

Gli ultimi veleni di Messina Denaro: su Capaci non sapete tutto

di **Lirio Abbate**
● a pagina 21

Bari, il professore: espellete l'alunno che mi ha sparato

di **Gennaro Totorizzo**



BARI
La scena è ancora fissa nella sua mente. E la mima. Alza pollice e indice, solleva il braccio teso e lo porta verso il petto: «Lo studente mi ha puntato la pistola a pallini proprio qui, era vicinissimo». Pasquale Pellicani è incredulo.

● a pagina 22
con un servizio di **Giampaoli**

La giusta misura nell'educazione

di **Concita De Gregorio**

«Baccia sottratte all'agricoltura», diceva un mio prof quando davamo prove miserevoli, a scuola. Oggi lo deferirebbero al consiglio di disciplina per mobbing su iniziativa della chat dei genitori, presidi e provveditori lo suspenderebbero.

● a pagina 28

NZ

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00



LA CULTURA

L'uomo bambino che si affida a Dio

MASSIMO RECALCATI

Il giudizio di Freud non lascia speranze: l'uomo religioso si affida a Dio come un bambino. - PAGINA 28



LA SOCIETÀ

Sanna: io, la pesca e il Mulino Bianco

FRANCESCA DEL VECCHIO

Il divorzio nella pubblicità? «Non inaspettato e neppure rivoluzionario», dice Gavino Sanna. - PAGINA 22



IL DIBATTITO

Canfora, Roma e l'omosessualità

FRANCESCO RIGATELLI

«Che ci fossero diverse mentalità e pratiche è sicuro» spiega Luciano Canfora. - PAGINA 23



LA STAMPA

DOMENICA 1 OTTOBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) ■ ANNO 157 ■ N. 269 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ DL 353-03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCG-TO ■ www.lastampa.it



L'EDITORIALE

LA MINACCIA DEI TECNICI E L'AUTUNNO DEL RATING

MASSIMO GIANNINI

Giorgia Meloni, in fondo, è stata sfortunata. Dopo il trionfo del 25 settembre poco o niente è andato come sperava. Libera e irresponsabile, nel deserto arido dell'opposizione solitaria, era stata abilissima a pompare acqua dal bacino elettorale di Salvini, fino a svuotarlo. Poi a rappattumare il cartello delle tre destre patriottiche, in nome del potere più che di un'idea condivisa di mondo, di Europa, di Italia. E infine a vincere, non già sulla spinta di un'inarristabile "onda nera" che nel Paese non c'è mai stata (come dimostra l'indagine Itanes, il perimetro dei consensi dei due poli non è sostanzialmente cambiato rispetto al voto del 2018), ma grazie a un più cinico "spirito di coalizione", a un uso più accorto dei meccanismi della legge elettorale, e a all'irriducibile, autolesionistica "volontà di frammentazione" delle sinistre.

Ma da quando ha espugnato Palazzo Chigi, la Sorella d'Italia ha avuto di fronte solo guai. E adesso vede i fantasmi. Come il Macbeth di Shakespeare, avevamo scritto. Il Berlusconi del 2011, la Congiura dei Mercati, lo spirito di Napolitano reincarnato in Mattarella, il governo tecnico, Monti e Draghi trasfigurati in Fabio Panetta. «I soliti noti vorrebbero un governo tecnico», tuona Giorgia dopo aver letto i retroscena de La Stampa. Guarda lo specchio e - invece di riflettere su se stessa, su questo primo anno vissuto malamente, sui continui pastrocchi del suo sgangherato "dream team" - vede solo la Spectre dei "soliti noti" che la vuole buttare giù dal trono. Entità rigorosamente anonima, come ai bei tempi della cospirazione giudo-pluto-massonica e nella migliore tradizione del turbo-populismo vittimistico post-missino.

CONTINUA A PAGINA 27

NADEF, 23 MILIARDI DI DEFICIT IN 3 ANNI. ALLARME DI CONFINDUSTRIA E ABI: "POCA CRESCITA"

Manovra, incubo debito "La situazione è delicata"

Giorgetti: "Servono scelte difficili". Interessi passivi verso i 100 miliardi

BARBERA, BALESTRERI, GORIA

La situazione dei conti italiani «è più delicata di quanto prefigurato in primavera». - PAGINE 2-4



MELONI PER ALLONTANARE I FANTASMI MINACCIA IL VOTO ANTICIPATO

LA SINDROME DEL COMLOTTO

LUCIA ANNUNZIATA

Ci risiamo. Puntuale come lo sbiadire delle foglie, a un anno esatto di vita del governo Meloni, spunta il complotto. Voci, sospetti, calendari compulsati, nomi di futuri primi ministri in pectore (ma già in competizione fra loro). Rieccoci qui, sì. Effetto paese dei campanelli. La sindrome che ha ucciso gli ultimi sette gover-



ni, prima di questo in carica, si è ripresentata fra noi nel quadrilatero del potere romano. Ma non era questo il «primo governo eletto dal popolo» dopo una deriva di dieci anni di governi manovrati dalle élite? La Premier ha confermato che ci sono manovre in corso contro il suo governo. Un tentativo di complotto. - PAGINE 10 E 11

PUBBLICHIAMO IN 4 PUNTATE LE LETTERE INEDITE DEL CAPITANO: LA FAMIGLIA, LA SQUADRA, LA NAZIONALE.

Valentino racconta Valentino

ANTONIO BARILLA



"POZZO È CIECO, DOVEVA FARE GIOCARE 7 DEL TORO"

VALENTINO MAZZOLA

«Stamani ebbi il piacere di leggerli e di trovare in quel tuo scritto una foto così cara, la quale mi ricorda degli anni più piacevoli, quelli della migliore gioventù». GARLANZINI - PAGINE 24 E 25

LA GUERRA IN UCRAINA

La follia imperialista dello Zar e la "festa della riunificazione"

ANNA ZAFESOVA

«Ci saranno sempre più nuove regioni russe»: l'ex presidente russo Medvedev abbandona per una volta le minacce di Apocalisse nucleare e promette nuove conquiste. Nell'anniversario dell'annessione dei territori occupati, istituisce una nuova festa nazionale: il «giorno della riunificazione». - PAGINE 10 E 17

IL REPORTAGE

Viaggio con le donne polacche costrette ad abortire all'estero

MONICA PEROSINO

La stazione centrale di Varsavia è immersa in una nebbia calda e pesante. Lascerà presto spazio al sole dell'ottobre, ma ora il drappo grigio sembra calato apposta per inghiottire i viaggiatori e nascondere la rabbia e l'umiliazione che, anche questa mattina pesa sulle spalle delle donne polacche. - PAGINA 19

OGGI SU SPECCHIO

Palestre e App per la forma la nuova schiavitù del corpo



SIMONETTA SCIANDIVASCI

LA GIUSTIZIA

I giudici liberano 4 migranti a Pozzallo "Decreto illegittimo" Il governo fa ricorso

DI MATTEO, GRIGNETTI, SALVAGGIULO



Alla prova del giudice, naufraga subito il decreto Cutro. «Illegittimo», lo definisce la magistrata di Catania che esamina i ricorsi dei primi 4 tunisini rinchiusi nel Centro per le espulsioni facilitate di Pozzallo. Non va la fidejussione per evitare il trattamento, così come l'ha configurata il governo. - PAGINE 10 E 11

L'INTERVISTA

Saviano: "Impedita l'estorsione di Stato"

IRENE FAMA



La «paura» per i migranti usata come propaganda, la «manipolazione» per ottenere consensi, il nuovo linguaggio della mafia scambiato per folklore. - PAGINA 13

LE IDEE

NON SI UMIANO COSÌ LE TOGHE

GIAN CARLO CASELLI

Il ministro Nordio, parlando ai magistrati di "Ara" a Palermo ha fatto il suo mestiere, sintetizzabile nella frase «tutto va ben madama la marchesa». - PAGINA 27



Due (o tre) strade per salvare il porto di Gioia Tauro

Le 36 osservazioni di governi, armatori e soggetti vari alla norma che rischia di affondare i porti mediterranei dell'Ue. L'Authority diretta da Agostinelli: «Mantenere l'impianto complessivo della norma estendendo però le condizioni applicate a Port Said e Tangeri anche al nostro hub» Il governo spagnolo, intervenuto con Puertos de l'Estado (l'organo ministeriale di gestione della politica portuale) e con la Direzione generale della Marina Mercantile (alla quale si sono aggiunte diverse autorità portuali e sigle associative), il governo maltese (con il Ministero degli affari europei) e anche in questo caso varie sigle associative, Cipro con la Shipping Chamber, operatori privati che operano nei terminal di Psa Sines (Portogallo) e Malta Freeport (facente capo a Cma Cgm), associazioni come Feport e Clecat, l'associazione delle autorità portuali europee Espo, il gruppo Msc (con Terminal Normandie di Le Havre, terminal Mct di Gioia Tauro, conglomerato terminalistico Til, terminal Vlc di Valencia) e Assarmatori sostenuta dal gruppo ginevrino, da Roma **Assoporti** e Federagenti, la stessa Autorità portuale di Gioia Tauro. Sono in tutto 36 le risposte alla consultazione pubblica che la Commissione Europea ha avviato lo scorso agosto sul tema dei "porti di scalo" nell'ambito della regolamentazione sulla tassazione delle emissioni delle navi che entrerà in vigore a gennaio. In campo possibili "correzioni di rotta" per evitare di penalizzare, a vantaggio del Nord Africa, porti di transhipment nel Mediterraneo come - primo fra tutti - Gioia Tauro che in caso di rilocalizzazione delle attività per questioni economiche rischia di perdere il 90% dei traffici. Una catastrofe da evitare entro l'1 gennaio, quando la frittata (chiamiamolo meglio l'ennesimo autogol dell'Ue) sarà bell'e fatta. La norma prevede che la tassazione imposta alle navi per ogni toccata in scali europei dipenda, oltre che dalla tecnologia propulsiva utilizzata, dalla rotta seguita. Se quelle intra-Ue lo saranno appieno, le tratte fra un porto europeo ed uno extraeuropeo saranno però tassate solo al 50%. Per ovviare al problema che ciò creerebbe ai porti di transhipment europei si è previsto di escludere dai "porti di scalo" (considerati per calcolare la tratta) quelli extra-Ue entro le 300 miglia e con un traffico container in transhipment superiore al 65%, ossia Port Said e Tangeri. Leggi l'articolo completo sull'edizione cartacea di Gazzetta del Sud - Calabria.



10/01/2023 03:30

Giuseppe Lo Re

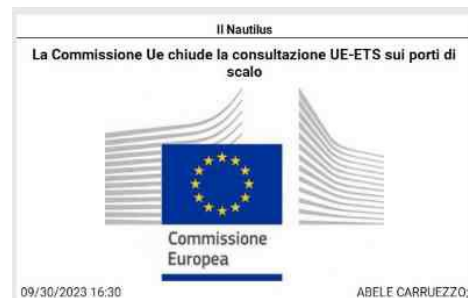
Le 36 osservazioni di governi, armatori e soggetti vari alla norma che rischia di affondare i porti mediterranei dell'Ue. L'Authority diretta da Agostinelli: «Mantenere l'impianto complessivo della norma estendendo però le condizioni applicate a Port Said e Tangeri anche al nostro hub» Il governo spagnolo, intervenuto con Puertos de l'Estado (l'organo ministeriale di gestione della politica portuale) e con la Direzione generale della Marina Mercantile (alla quale si sono aggiunte diverse autorità portuali e sigle associative), il governo maltese (con il Ministero degli affari europei) e anche in questo caso varie sigle associative, Cipro con la Shipping Chamber, operatori privati che operano nei terminal di Psa Sines (Portogallo) e Malta Freeport (facente capo a Cma Cgm), associazioni come Feport e Clecat, l'associazione delle autorità portuali europee Espo, il gruppo Msc (con Terminal Normandie di Le Havre, terminal Mct di Gioia Tauro, conglomerato terminalistico Til, terminal Vlc di Valencia) e Assarmatori sostenuta dal gruppo ginevrino, da Roma Assoporti e Federagenti, la stessa Autorità portuale di Gioia Tauro. Sono in tutto 36 le risposte alla consultazione pubblica che la Commissione Europea ha avviato lo scorso agosto sul tema dei "porti di scalo" nell'ambito della regolamentazione sulla tassazione delle emissioni delle navi che entrerà in vigore a gennaio. In campo possibili "correzioni di rotta" per evitare di penalizzare, a vantaggio del Nord Africa, porti di transhipment nel Mediterraneo come - primo fra tutti - Gioia Tauro che in caso di rilocalizzazione delle attività per questioni economiche rischia di perdere il 90% dei traffici. Una catastrofe da evitare entro l'1 gennaio, quando la frittata (chiamiamolo meglio l'ennesimo autogol dell'Ue) sarà bell'e fatta. La norma prevede che la tassazione imposta alle navi per ogni toccata

Il Nautilus

Primo Piano

La Commissione Ue chiude la consultazione UE-ETS sui porti di scalo

Bruxelles . La Commissione Europea ha comunicato la chiusura della consultazione avviata ad agosto sul tema 'porti di scalo' nell'ambito della regolamentazione sulla tassazione delle emissioni delle navi (Emission Trading System) che entrerà in vigore a gennaio 2024. Regolamentazione che in sostanza penalizzerà proprio i porti euro-mediterranei. A parte le contestazioni comunicate da **Assoport** e Federagenti per spiegare alla Commissione che un tale regolamento inficerebbe proprio la competitività dei porti Europei. Infatti, la tassa ETS imposta alle navi per ogni scalata in porti europei dipende non solo dal sistema di propulsione della nave, ma anche dalla sua rotta seguita. Due sono le opzioni (ndr.36 proposte emendative presentate a Bruxelles per modificare la normativa antiemissioni, come da precedenti articoli, 20.09.2023): a) estendere ai porti di transhipment europei lo status di Tangeri e Port Said; b) ampliare la lista di scali extraeuropei da equiparare al regime di Tangeri e Port Said, giusto per rendere la concorrenza fra porti equa ed evitare la fuga del transhipment dai porti europei. Il gruppo Msc, favorevole alla prima opzione, ha presentato più osservazioni a firma del Terminal Normandie di Le Havre, Terminal Mct di Gioia Tauro, gruppo terminal Til, Terminal Vlc (Valencia), oltre all'Associazione armatoriale Assarmatori sostenuta dal gruppo Msc. Mentre per la seconda opzione troviamo l'Associazione delle Autorità Portuali Europee Espo, con una lista di porti che già andrebbero esclusi da quelli di scalo: Tekirdag Asyaport in Turchia e Abu Qir, Egitto; e una lista di porti da monitorare: Sokhna, Damietta, Alessandria in Egitto, Nador West Med in Marocco, Rades in Tunisia, Algeri e Cherchell in Algeria, Beirut in Libano, Haifa, Ashdod in Israele, Ambarli, Kocaeli, Aliaga e Mersin in Turchia. Sul fronte governativo, si deve segnalare il Governo spagnolo che si è pronunciato con l'organismo dei Puertos de l'Estado e con la Direzione Generale della Marina Mercantile; anche il Governo di Malta è intervenuto tramite il Ministero degli Affari Europei. Altri paesi europei, come Italia e Grecia non hanno ritenuto partecipare! Fra gli operatori privati del settore troviamo gli interventi dei terminal di Psa Sines (Portogallo) e Malta Freeport (Cma Cgm). In Italia, si segnala solo gli interventi di **Assoport** e Federagenti, l'Autorità di Sistema Portuale di Gioia Tauro, tutti a favore della prima opzione (Msc). In ultimo, l'altro giorno, l'International Chamber of Shipping (ICS) è intervenuta per criticare l'UE (ETS). Simon Bennett, Vice segretario generale dell'ICS, ha sottolineato "l'importanza" di "un quadro giuridico nel trasporto marittimo" e ha sottolineato le "sfide e i rischi da altre normative unilaterali"; tuttavia i membri dell'ICS sono insoddisfatti di questo accordo EU ETS. Per questo l'ICS ha chiesto agli Stati membri dell'IMO di aumentare l'ambizione della loro strategia di riduzione dei gas a effetto serra in linea con una traiettoria di emissioni nette zero entro il 2050. ICS continua



Bruxelles. La Commissione Europea ha comunicato la chiusura della consultazione avviata ad agosto sul tema 'porti di scalo' nell'ambito della regolamentazione sulla tassazione delle emissioni delle navi (Emission Trading System) che entrerà in vigore a gennaio 2024. Regolamentazione che in sostanza penalizzerà proprio i porti euro-mediterranei. A parte le contestazioni comunicate da Assoport e Federagenti per spiegare alla Commissione che un tale regolamento inficerebbe proprio la competitività dei porti Europei. Infatti, la tassa ETS imposta alle navi per ogni scalata in porti europei dipende non solo dal sistema di propulsione della nave, ma anche dalla sua rotta seguita. Due sono le opzioni (ndr.36 proposte emendative presentate a Bruxelles per modificare la normativa antiemissioni, come da precedenti articoli, 20.09.2023): a) estendere ai porti di transhipment europei lo status di Tangeri e Port Said; b) ampliare la lista di scali extraeuropei da equiparare al regime di Tangeri e Port Said, giusto per rendere la concorrenza fra porti equa ed evitare la fuga del transhipment dai porti europei. Il gruppo Msc, favorevole alla prima opzione, ha presentato più osservazioni a firma del Terminal Normandie di Le Havre, Terminal Mct di Gioia Tauro, gruppo terminal Til, Terminal Vlc (Valencia), oltre all'Associazione armatoriale Assarmatori sostenuta dal gruppo Msc. Mentre per la seconda opzione troviamo l'Associazione delle Autorità Portuali Europee Espo, con una lista di porti che già andrebbero esclusi da quelli di scalo: Tekirdag Asyaport in Turchia e Abu Qir, Egitto; e una lista di porti da monitorare: Sokhna, Damietta, Alessandria in Egitto, Nador West Med in Marocco, Rades in Tunisia, Algeri e Cherchell in Algeria, Beirut in Libano, Haifa, Ashdod in Israele, Ambarli, Kocaeli, Aliaga e Mersin in Turchia. Sul fronte governativo, si deve segnalare il Governo spagnolo che si è pronunciato con l'organismo dei Puertos de l'Estado e con la Direzione Generale della Marina Mercantile; anche il Governo di Malta è intervenuto tramite il Ministero degli Affari Europei. Altri paesi europei, come Italia e Grecia non hanno ritenuto partecipare! Fra gli operatori privati del settore troviamo gli interventi dei terminal di Psa Sines (Portogallo) e Malta Freeport (Cma Cgm). In Italia, si segnala solo gli interventi di Assoport e Federagenti, l'Autorità di Sistema Portuale di Gioia Tauro, tutti a favore della prima opzione (Msc). In ultimo, l'altro giorno, l'International Chamber of Shipping (ICS) è intervenuta per criticare l'UE (ETS). Simon Bennett, Vice segretario generale dell'ICS, ha sottolineato "l'importanza" di "un quadro giuridico nel trasporto marittimo" e ha sottolineato le "sfide e i rischi da altre normative unilaterali"; tuttavia i membri dell'ICS sono insoddisfatti di questo accordo EU ETS. Per questo l'ICS ha chiesto agli Stati membri dell'IMO di aumentare l'ambizione della loro strategia di riduzione dei gas a effetto serra in linea con una traiettoria di emissioni nette zero entro il 2050. ICS continua

Il Nautilus

Primo Piano

ad affermare che le proprie proposte per un sistema globale, " come la proposta di Fondo e Ricompensa", sarebbero preferibili alle "applicazioni regionali di misure basate sul mercato come l'EU ETS", che si applicherebbe solo al 7,5% delle emissioni delle navi; e che comunque, schemi unilaterali e regionali come l'ETS non ridurrà le emissioni globali nella misura necessaria". Abele Carruezzo.

Genova Today

Genova, Voltri

VIDEO | Corteo a ponente, le voci della protesta: "Troppe servitù, a rischio ambiente e salute"

Sono circa duemila i cittadini scesi in corteo oggi, sabato 30 settembre, per dire "no" alle servitù a ponente. Slogan, fischietti e tanti striscioni per la manifestazione organizzata dai comitati del territorio, tra cui "Non rompeteci i polmoni", "Toti la Liguria non è la discarica dei tuoi affari", "Basta inquinamento". Volti 'storici' della protesta sono quelli di Serena Ostrogovich e Roberto Di Somma, rispettivamente del Comitato Pegli Bene Comune e Comitato Palmaro, uniti nel coordinamento dei comitati del ponente: "Le cose non sono cambiate dalla prima manifestazione di marzo - spiegano - perché il sesto modulo rimane comunque sito autorizzato per la costruzione dei cassoni per la nuova diga foranea. La minoranza sia in Municipio sia in Comune ha portato la richiesta di sottoscrivere un documento che chiedeva di togliere questa autorizzazione, ma la maggioranza ha votato contro". I cittadini - nonostante le rassicurazioni di **Autorità di Sistema Portuale** - sono preoccupati che, siccome la costruzione della diga è in ritardo, alla fine si possa decidere ugualmente di coinvolgere il ponente genovese. Tanto più che il nuovo commissario per la diga è il sindaco Marco Bucci, che recentemente si era detto favorevole alla fabbricazione di tutti i cassoni al sesto modulo. "La Via (Valutazione impatto ambientale) al cantiere di Vado Ligure - ricordano Ostrogovich e Di Somma - riguarda solo una cinquantina di cassoni su 98. Gli altri? Secondo noi, essendo Pra' sito autorizzato ed essendoci un cantiere logistico, alla fine verranno fabbricati nel ponente genovese con il pretesto del ritardo. Noi non siamo i comitati del 'no', ma del 'si' alla tutela di ambiente e salute". In piazza anche l'epidemiologo Valerio Gennaro dell'associazione Medici per l'Ambiente: "Secondo la nostra ultima indagine il ponente ha grandi sofferenze in termini di salute, risulta avere eccessi di mortalità significativamente superiori al valore atteso. Queste sono cose che devono essere prioritarie per le amministrazioni". Il percorso ha portato i manifestanti, in mattinata, a percorrere la strada tra Pra' e Pegli fino all'area del depuratore. Qui è stata avviata una petizione da inoltrare al Ministero dell'Ambiente: "Noi cittadini di Genova e in particolare del ponente - recita il testo della raccolta firme - rivolgiamo un appello allo Stato affinché non rimanga sordo alle nostre preoccupazioni. Le modalità di esecuzione di opere che vengono presentate come fondamentali sta mettendo a rischio il nostro territorio e la salute. Le istituzioni sembrano ignorare il nostro appello e concentrarsi sugli interessi economici di pochi. Chiediamo con forza ogni intervento urgente e deciso da parte delle cariche più alte dello Stato per fermare la Regione, il sindaco e le aziende che stanno speculando sulla nostra città e la nostra salute. È inaccettabile che coloro che dovrebbero proteggere il nostro territorio e la nostra salute stiano predisponendo azioni che minacciano tali diritti".



Sono circa duemila i cittadini scesi in corteo oggi, sabato 30 settembre, per dire "no" alle servitù a ponente. Slogan, fischietti e tanti striscioni per la manifestazione organizzata dai comitati del territorio, tra cui "Non rompeteci i polmoni", "Toti la Liguria non è la discarica dei tuoi affari", "Basta inquinamento". Volti 'storici' della protesta sono quelli di Serena Ostrogovich e Roberto Di Somma, rispettivamente del Comitato Pegli Bene Comune e Comitato Palmaro, uniti nel coordinamento dei comitati del ponente: "Le cose non sono cambiate dalla prima manifestazione di marzo - spiegano - perché il sesto modulo rimane comunque sito autorizzato per la costruzione dei cassoni per la nuova diga foranea. La minoranza sia in Municipio sia in Comune ha portato la richiesta di sottoscrivere un documento che chiedeva di togliere questa autorizzazione, ma la maggioranza ha votato contro". I cittadini - nonostante le rassicurazioni di Autorità di Sistema Portuale - sono preoccupati che, siccome la costruzione della diga è in ritardo, alla fine si possa decidere ugualmente di coinvolgere il ponente genovese. Tanto più che il nuovo commissario per la diga è il sindaco Marco Bucci, che recentemente si era detto favorevole alla fabbricazione di tutti i cassoni al sesto modulo. "La Via (Valutazione impatto ambientale) al cantiere di Vado Ligure - ricordano Ostrogovich e Di Somma - riguarda solo una cinquantina di cassoni su 98. Gli altri? Secondo noi, essendo Pra' sito autorizzato ed essendoci un cantiere logistico, alla fine verranno fabbricati nel ponente genovese con il pretesto del ritardo. Noi non siamo i comitati del 'no', ma del 'si' alla tutela di ambiente e salute". In piazza anche l'epidemiologo Valerio Gennaro dell'associazione Medici per l'Ambiente: "Secondo la nostra ultima

Genova Today

Genova, Voltri

VIDEO | Corteo ponente, l'opposizione a Tursi: "Cassoni fabbricati altrove? Non è sicuro"

Se il presidente del Municipio Guido Barbazza, sostenuto dal centrodestra, ha salutato i manifestanti in partenza da Pra' in occasione del corteo del ponente di sabato 30 settembre, i consiglieri comunali presenti sono tutti della minoranza. "Siamo a un punto fermo - dice Rita Bruzzone, Pd - perché continuiamo a chiedere ripetutamente il rispetto del territorio, ma di fatto ogni volta che arriviamo a una votazione in cui chiediamo la tutela del ponente, il voto della maggioranza è sempre di diniego. Comunque proseguiremo le nostre battaglie in consiglio comunale". "Siamo insieme alla cittadinanza in una doverosa protesta - prosegue Filippo Bruzzone, lista Rossoverde - perché non c'è alcun iter amministrativo che certifichi che a Pra' non verranno fabbricati i cassoni della diga, continueremo a portare avanti questa battaglia e più cercheranno di farci abbassare la voce, più la alzeremo". "Il vice ministro Rixi - conclude Fabio Ceraudo, M5s - ha promesso che non verranno fatti cassoni, ma l'unica persona che ha detto la verità è l'ex presidente di **Autorità portuale** Signorini, che ha detto che non lo garantiva. Effettivamente è così, anche all'ultima mozione presentata in consiglio comunale e firmata da tutti la maggioranza ha votato contro, perché non c'è certezza di poter costruire tutti i cassoni a Vado". Video popolari.



Ship Mag

Genova, Voltri

"Il Ponente non si tocca", in migliaia protestano a Genova contro le servitù portuale

Nel mirino soprattutto il sindaco Bucci e l'Autorità portuale del capoluogo ligure **Genova** - "Questo è l'unico modo per far sentire la nostra voce", spiegano i cittadini che oggi sono scesi in piazza nel ponente genovese per dire no alle servitù portuali che sono all'orizzonte. Il corteo di protesta organizzato dai comitati che dicono no alla costruzione a **Genova** Pra' dei cassoni per la nuova diga del porto e al progetto di riempimento o espansione portuale nel Ponente cittadino. Traffico bloccato con alcune migliaia di manifestanti che hanno voluto lanciare un messaggio forte indirizzato in particolare al sindaco di **Genova** Marco Bucci e all'Autorità portuale. "Il Ponente non si tocca", è stato questo il coro che ha accompagnato la manifestazione. "Bloccare il traffico è l'unico modo per farci sentire, i nostri diritti vengono calpestati - afferma la manifestante del comitato 'Pegli Bene Comune' Serena Ostrogovich -, diciamo 'no' all'ennesima servitù che ci vuole imporre chi mette in vendita il nostro territorio". I partecipanti hanno anche attaccato il progetto del cosiddetto 'dentino' del sesto modulo portuale e il cantiere logistico per lo stoccaggio di grandi massi previsto tra Pra' e Pegli.



Ancisi (LpR): "Tante sono le possibilità di sviluppo dell'aeroporto di Ravenna"

Il capogruppo di Lista per Ravenna interviene sull'aviosuperficie in occasione del 15° Mondiale FAI di Paracadutismo Stile e Precisione Dal 1° al 7 ottobre, nell'Aero Club Pull Out Ravenna, si terrà il 15° Mondiale FAI di Paracadutismo Stile e Precisione, unitamente ai campionati europei di Stile e Precisione, ossia il 7° Campionato Junior e il 10° Campionato di Stile e Precisione 2023, le due più antiche discipline del paracadutismo sportivo. Secondo l'assessore allo Sport Costantini, questa "è una ulteriore opportunità offerta al nostro territorio per far apprezzare la nostra accoglienza turistica e far conoscere un impianto dedicato come La Spreta". Anche per Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, l'aviosuperficie potrebbe essere una risorsa e questo appuntamento "è anche l'occasione per riflettere in generale sulle grandi potenzialità del nostro aeroporto, che, per l'ampia dimensione e le considerevoli strutture, potrebbe infatti, se potenziato e riqualificato, sviluppare funzioni rilevanti, non già competitive con Forlì e Rimini, ma integrative e complementari. È utile al riguardo ripercorrere la sua storia ultracentenaria".

"L'area dell'attuale Spreta - ricorda Ancisi - fu destinata al volo già dal 1916.

Nel 1937, fu dotata anche di alloggi per piloti, di un hangar e dei locali di servizio. Nel 1945, dopo i danni della guerra, tornò operativa come base per l'addestramento dei piloti. Nel 1955, vi fu realizzata la prima pista d'asfalto, insieme a nuovi piazzali per la sosta. Nel 1962, vi furono costruiti l'attuale palazzina e gli hangar. Nel 1967, dato che gli aeroporti di Forlì e Rimini non erano ancora realmente operativi, si costituì un Consorzio, sostenuto dagli enti locali, volto a promuoverne ulteriormente lo sviluppo con voli civili di linea. Nel 1968, partirono da Ravenna voli sperimentali per Monaco di Baviera. Altri erano in programma per quell'estate, quando una terribile disgrazia pose fine al progetto. Se ne giovarono Rimini e Forlì". "L'aeroporto ravennate, di proprietà dei ministeri dei Trasporti e della Difesa, è condotto meritoriamente dall'Aeroclub Baracca, che nel 2006 aveva pubblicato uno studio/proposta su un "aeroporto municipale per l'Aviazione Generale", fondato sul seguente passo essenziale: "Inutile pensare a sviluppi in concorrenza con gli scali di Rimini, Forlì e Bologna. L'aeroporto di Ravenna potrebbe svilupparsi secondo direttrici alternative ed uniche che si riassumono nelle attività dell'Aviazione Generale, sommariamente elencate: centro di istruzione al volo (una università del volo), consegna veloce (corrieri), collegamenti di medio raggio (est europeo), attività di protezione civile (addestramento del personale e base operativa), turismo aereo". In linea con questo approccio, l'allora presidente della commissione trasporti della Camera di Commercio, Giampaolo Monduzzi, propose, nello stesso anno, di svilupparlo entro un progetto di valorizzazione della Darsena. Lo studio fu lanciato, nel 2007, dalla Fondazione dei Trasporti e della Logistica. Contemporaneamente,



Ravenna Today

Ravenna

la CNA si batté molto nella stessa direzione, paragonando lo sviluppo dell'aviosuperficie ravennate a quello del porto. Tutto però è finito lì". "L'Aeroclub Baracca gestisce già le scuole di volo e di paracadutismo. Ma l'aeroporto ravennate, prossimo alla tangenziale e alla superstrada E45, disponendo anche di vasti spazi per essere ampliato, occupa una posizione strategica di prim'ordine, capace di produrre sviluppi infrastrutturali utili non solo alla città, ma anche a tutto il litorale, finanche nel ferrarese, e all'entroterra collinare. A differenza di Forlì, Rimini e Bologna non ha centri abitati, né antenne, torri, acquedotti, capanni industriali, ecc., a ridosso della pista. Non confligge con l'area di rispetto della basilica di Sant'Apollinare in Classe e del Museo Classis, potendo stabilire rotte dei velivoli adeguate a proteggerle. Dispone già di due ampi piazzali, pompe di carburante, due hangar, una pista di 1,2 chilometri, fasce di sicurezza, torre di controllo, ampie sale con bar, sala scuola, servizi, postazioni antincendio, ecc., entro un'area interamente recintata. Sviluppando quanto già detto, potrebbe, per esempio, diventare base per elicotteri (turistici, della protezione civile o di visione in volo della città), nonché per crociere in dirigibile (ne parlò anche Monduzzi nel 2006), e stabilire, a beneficio di nuove forme di turismo, collegamenti con strutture aeroportuali similari della Croazia o dell'Est Europa, tramite aerei di non elevate dimensioni. Sarebbe in grado, mediante voli programmati appositamente, di ridurre i tempi di viaggio a chi deve raggiungere la città per partire con le navi da crociera; di incentivare il turismo privato o in aerotaxi; di dare maggiore importanza alla scuola di volo appoggiandosi al campus locale dell'Università; di organizzare manifestazioni a tema (l'ultima è stata il "Fly Fest" del 2007); di creare officine per il rimessaggio e la manutenzione dei velivoli in appoggio a grandi aeroporti, come è avvenuto a Reggio Emilia". "Tante sono dunque le possibilità di sviluppo dell'aeroporto di Ravenna. Il Comune dovrebbe riprenderne il filo, più volte troncato, chiamando ad un confronto concreto ed operativo prima di tutto la Regione, ma anche l'**Autorità Portuale**, la Sapir, la Camera di Commercio, le confederazioni imprenditoriali, ecc., col supporto tecnico qualificato dell'Aeroclub Ravenna. Lo scopo è presto detto: mettere a punto le linee di indirizzo per un progetto di crescita e valorizzazione dello Spreta, con cui attivare un confronto, da un lato con l'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e i ministeri interessati, dall'altro con gli aeroporti di Forlì e Rimini. Lavoro da portare a sintesi costruttiva in tempi ragionevoli, per poi passare alla fase operativa procedendo per stralci gradualmente all'interno di un quadro d'insieme. Il Comune potrebbe svolgere il compito fondamentale della regia. Su quanto sopra ho presentato al sindaco un'interrogazione. Sarà proprio l'assessore Costantini a rispondermi martedì prossimo in Consiglio comunale".

Rigassificatore, nuova catena umana di protesta a Bergeggi

Nuova "catena umana" contro il progetto di un rigassificatore in mare nel savonese. Questa volta la protesta non si è svolta su tutte le spiagge da Savona a Spotorno, come avvenuto lo scorso 10 settembre con circa 16mila partecipanti, ma si è concentrata nel punto tra Bergeggi e Spotorno in cui è in corso di svolgimento la manifestazione sportiva "Swimtheisland" (una competizione europea di nuoto in mare aperto nell'area dell'isola di Bergeggi).

La protesta di oggi, ribattezzata per l'occasione "Savetheisland", ha visto più di mille persone mettersi in fila lungo l'Aurelia e sulla spiaggia con striscioni e cartelli contro il progetto di trasferire nelle acque di Savona e Vado Ligure, a partire dal 2026, la nave rigassificatrice Golar Tundra attualmente operativa nel porto di Piombino. Decine i cartelli per dire "no al rigassificatore" o lanciare messaggi come "Giù le mani dal nostro mare". Sul posto anche i Pirati di Caruggi, i comici genovesi resi famosi da Zelig e dal tormentone della "torta di riso finita". Enrique Balbontin si è presentato con una maglietta con la scritta "Tutti ...con il c...degli altri". Saliti a bordo di un gommone, i Pirati hanno poi raggiunto il punto di arrivo della gara con un grande striscione di protesta: "Dire

No al rigassificatore, perché il mare è di tutti e ci piacerebbe che rimanesse azzurro e pulito. Proprio per questo vorremmo evitare di vedere un mostro industriale qui davanti, in uno dei posti più belli della nostra Liguria". Mentre il commissario per il Rigassificatore, il presidente ligure Giovanni Toti, procede con gli incontri per illustrare il progetto ai territori, è cresciuta la protesta di cittadini, enti e istituzioni. Gli industriali di Savona hanno chiesto modifiche al percorso del gasdotto, molti sindaci, a cominciare da quello di Savona, sono contrari. Anche la curia ha messo in guardia i promotori. Snam ha detto che possono essere portate modifiche al progetto. Il ministero dell'Ambiente dovrà dare l'autorizzazione finale.



Nuova "catena umana" contro il progetto di un rigassificatore in mare nel savonese. Questa volta la protesta non si è svolta su tutte le spiagge da Savona a Spotorno, come avvenuto lo scorso 10 settembre con circa 16mila partecipanti, ma si è concentrata nel punto tra Bergeggi e Spotorno in cui è in corso di svolgimento la manifestazione sportiva "Swimtheisland" (una competizione europea di nuoto in mare aperto nell'area dell'isola di Bergeggi). La protesta di oggi, ribattezzata per l'occasione "Savetheisland", ha visto più di mille persone mettersi in fila lungo l'Aurelia e sulla spiaggia con striscioni e cartelli contro il progetto di trasferire nelle acque di Savona e Vado Ligure, a partire dal 2026, la nave rigassificatrice Golar Tundra attualmente operativa nel porto di Piombino. Decine i cartelli per dire "no al rigassificatore" o lanciare messaggi come "Giù le mani dal nostro mare". Sul posto anche i Pirati di Caruggi, i comici genovesi resi famosi da Zelig e dal tormentone della "torta di riso finita". Enrique Balbontin si è presentato con una maglietta con la scritta "Tutti ...con il c...degli altri". Saliti a bordo di un gommone, i Pirati hanno poi raggiunto il punto di arrivo della gara con un grande striscione di protesta: "Dire No al rigassificatore, perché il mare è di tutti e ci piacerebbe che rimanesse azzurro e pulito. Proprio per questo vorremmo evitare di vedere un mostro industriale qui davanti, in uno dei posti più belli della nostra Liguria". Mentre il commissario per il Rigassificatore, il presidente ligure Giovanni Toti, procede con gli incontri per illustrare il progetto ai territori, è cresciuta la protesta di cittadini, enti e istituzioni. Gli industriali di Savona hanno chiesto modifiche al percorso del gasdotto, molti sindaci, a cominciare da quello di Savona, sono contrari. Anche la curia ha messo in guardia i promotori. Snam ha detto che possono essere portate modifiche al

Rigassificatore, nuova catena umana di protesta a Bergeggi

Alla manifestazione anche i comici Pirati di Caruggi che hanno metaforicamente conquistato l'isola di Bergeggi con uno striscione Nuova "catena umana" contro il progetto di un rigassificatore in mare nel savonese. La protesta si è concentrata nel punto tra Bergeggi e Spotorno in cui era in corso la manifestazione sportiva "Swimtheisland" (una competizione europea di nuoto in mare aperto nell'area dell'isola di Bergeggi). La protesta di oggi, ribattezzata per l'occasione "Savetheisland", ha visto più di mille persone mettersi in fila lungo l'Aurelia e sulla spiaggia con striscioni e cartelli contro il progetto di trasferire nelle acque di Savona e Vado Ligure la nave rigassificatrice Golar Tundra attualmente operativa nel **porto di Piombino**. Decine i cartelli per dire "no al rigassificatore" o lanciare messaggi come "Giù le mani dal nostro mare". Sul posto anche i comici genovesi "Pirati dei Caruggi" che hanno metaforicamente conquistato l'isola di Bergeggi con un grande striscione di protesta: "Dire No al rigassificatore, perché il mare è di tutti e ci piacerebbe che rimanesse azzurro e pulito. Proprio per questo vorremmo evitare di vedere un mostro industriale qui davanti, in uno dei posti più belli della nostra Liguria". Mentre il commissario per il Rigassificatore, il presidente ligure Giovanni Toti, procede con gli incontri per illustrare il progetto ai territori, è cresciuta la protesta di cittadini, enti e istituzioni. Gli industriali di Savona hanno chiesto modifiche al percorso del gasdotto, molti sindaci, a cominciare da quello di Savona, sono contrari. Snam ha detto che possono essere portate modifiche al progetto. Il ministero dell'Ambiente dovrà dare l'autorizzazione finale.



Domani l'arrivo a Civitavecchia della Geo Barents

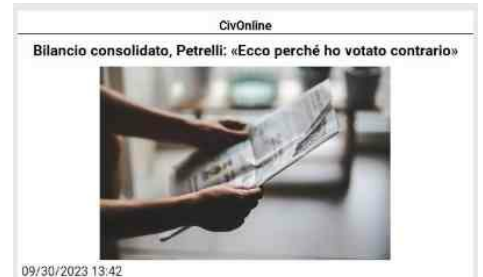
CIVITAVECCHIA - È atteso per domani alle 13 l'arrivo al **porto** di **Civitavecchia** della nave Geo Barents, di Medici Senza Frontiere. A bordo vi sono 61 naufraghi soccorsi nei giorni scorsi, tra cui 5 minori non accompagnati, che si trovavano su un'imbarcazione di legno sovraffollata e in pericolo in zona SAR libica.



Bilancio consolidato, Petrelli: «Ecco perché ho votato contrario»

CIVITAVECCHIA - Non è passato inosservato, ieri pomeriggio all'aula Pucci, il voto contrario alla delibera sul bilancio consolidato da parte del consigliere della lista civica "Il Buon Governo" Vittorio Petrelli. La sua è stata una decisione dettata da una serie di motivazioni, come da lui stesso confermato.

«Per circa due anni ho dato un appoggio esterno all'amministrazione comunale (quindi senza poltrone e onori) finalizzata a una condivisone programmatica di 3 punti: una strategia comune mirata alla soluzione dell'ingiustizia degli Usi Civici, per quanto noti alle cronache, la chiusura del ciclo dei nostri rifiuti in loco con particolare riferimento alla frazione secca o indifferenziata al fine di garantire una maggiore economicità ed un minor impatto ambientale (i rifiuti vengono smaltiti nella discarica di Viterbo dopo trasporto su gomma) ed infine una campagna nelle scuole per sensibilizzare i giovani sull'importanza di una raccolta differenziata di qualità - ha ricordato - a questo si deve aggiungere che tale appoggio ha consentito una continuità amministrativa, pilastro fondamentale per realizzare quel Protocollo tra Ministero delle infrastrutture, Comune e **Autorità di sistema portuale** che servirà a far investire 36 milioni per la riqualificazione dell'ex aree di Fiumaretta ed Italcementi. Vi sono note le vicende dello scorso maggio, quando in occasione dell'ennesima crisi amministrativa, scelsi di entrare in maggioranza per provare a strozzare logiche che sono lontane dalle misure del Buon Governo. E anche questa scelta fu fatta senza alcun vantaggio politico o personale. Nonostante avessi messo su un piatto d'argento la possibilità che il Sindaco non cedesse a uno dei tanti ricatti, il mio tentativo non riuscì ma ancora oggi ritengo positivo l'averci provato. Il tempo passa ed è innegabile che da allora ad oggi qualcosa è cambiato in quelle linee programmatiche e il cambiamento è così evidente che non si può ignorare. Sugli Usi Civici alla mia proposta di prevedere che, nelle certificazioni urbanistiche, dovesse essere compresa anche l'attestazione della presenza dei vincoli demaniali, avendo come riferimento la delibera di G.R. 476/21, non solo non c'è stato alcun confronto sulle diversità di vedute ma gli ultimi sviluppi dell'Amministrazione registrano una deriva pericolosa. L'adozione, infatti, di un'Analisi territoriale da realizzare a breve rappresenterà un'involuzione della vicenda per le 5000 famiglie e a tutto vantaggio dell'Agraria. Un classico autogol per intenderci. Le mie note riservate al Sindaco ed al consigliere delegato rimangono ad oggi ignorate. Sul ciclo dei rifiuti non posso recriminare alcunché - ha aggiunto - il lockdown e le remore ad affrontare temi scottanti come quelli dei rifiuti da parte di tutto il panorama politico non hanno permesso alcun confronto e nessun approdo a una soluzione realistica e condivisa. E così quando il "pubblico" rinuncia a fare le scelte che gli competono, si fa largo l'iniziativa privata che non va nell'interesse pubblico, e l'esempio è quello offerto dal "megabiodigestore". Sulla



CIVITAVECCHIA - Non è passato inosservato, ieri pomeriggio all'aula Pucci, il voto contrario alla delibera sul bilancio consolidato da parte del consigliere della lista civica "Il Buon Governo" Vittorio Petrelli. La sua è stata una decisione dettata da una serie di motivazioni, come da lui stesso confermato. «Per circa due anni ho dato un appoggio esterno all'amministrazione comunale (quindi senza poltrone e onori) finalizzata a una condivisone programmatica di 3 punti: una strategia comune mirata alla soluzione dell'ingiustizia degli Usi Civici, per quanto noti alle cronache, la chiusura del ciclo dei nostri rifiuti in loco con particolare riferimento alla frazione secca o indifferenziata al fine di garantire una maggiore economicità ed un minor impatto ambientale (i rifiuti vengono smaltiti nella discarica di Viterbo dopo trasporto su gomma) ed infine una campagna nelle scuole per sensibilizzare i giovani sull'importanza di una raccolta differenziata di qualità - ha ricordato - a questo si deve aggiungere che tale appoggio ha consentito una continuità amministrativa, pilastro fondamentale per realizzare quel Protocollo tra Ministero delle infrastrutture, Comune e Autorità di sistema portuale che servirà a far investire 36 milioni per la riqualificazione dell'ex aree di Fiumaretta ed Italcementi. Vi sono note le vicende dello scorso maggio, quando in occasione dell'ennesima crisi amministrativa, scelsi di entrare in maggioranza per provare a strozzare logiche che sono lontane dalle misure del Buon Governo. E anche questa scelta fu fatta senza alcun vantaggio politico o personale. Nonostante avessi messo su un piatto d'argento la possibilità che il Sindaco non cedesse a uno dei tanti ricatti, il mio tentativo non riuscì ma ancora oggi ritengo positivo l'averci provato. Il tempo passa ed è innegabile che da allora ad oggi qualcosa è cambiato in quelle linee programmatiche e il cambiamento è così evidente che non si può ignorare. Sugli Usi Civici alla mia proposta di prevedere che, nelle certificazioni urbanistiche, dovesse essere compresa anche l'attestazione della presenza dei vincoli demaniali, avendo

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

campagna di sensibilizzazione per una raccolta differenziata di qualità da promuovere nelle scuole registro purtroppo un ostinato ma significativo silenzio. Infatti, dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, di cui ha dato conto anche l'informazione locale per l'abbinamento di un concorso all'iniziativa rivolta ai giovani studenti, le mie due note con la personale disponibilità a ripetere questa utilissima esperienza con strumenti e mezzi nuovi ,a completo carico dello scrivente, sono state ignorate. Se quindi non c'è più una condivisione programmatica, soprattutto nei punti qualificanti - ha concluso Petrelli - è conseguenza logica che le strade si separino non per un vano senso di rivalsa ma perché, a mio parere, non si sta facendo quello che vogliono i cittadini».

«Riflessioni sul futuro della città»

CIVITAVECCHIA - «Mi permetto da semplice cittadino di riflettere sulla situazione economica della città e di come i nostri rappresentanti la stanno affrontando, la sensazione che avverto parlando con artigiani, commercianti e imprenditori, che la nostra città sia sull'orlo di una crisi ancor più insostenibile di quella causata dal covid, questa mia impressione è rafforzata dalle iniziative lodevoli di alcuni esponenti politici di spicco della città, mi riferisco per esempio alla legge sul phase out che vede primo firmatario l'on. Battilocchio che riguarda le iniziative per sostenere e tutelare il tessuto lavorativo legata alla chiusura definitiva dell'Enel, atto che cerca di limitare, ma che da solo non potrà evitare le ricadute negative sul mondo economico ad essa collegata, ho visto con piacere la forte attività sindacale degli imprenditori ed infine ho visto con soddisfazione la presenza su questo tema della regione con il Presidente Rocca come atto di indirizzo ed operativamente dall'attivismo della vicepresidente della regione Angelilli che di fatto ha preso in carico il ruolo di regista con a fianco la cons. Regionale Mari e che hanno avviato un tavolo regionale (già al secondo appuntamento sul territorio) teso a trovare un'intesa forte su cui coinvolgere anche il governo sulle iniziative da intraprendere a tutela del nostro territorio ed e' proprio di questo ultimo appuntamento vorrei parlare. Questo ultimo appuntamento si è svolto all'interno della sede dell'**Autorità Portuale, Autorità** che subirà danni anche lei dalla chiusura della presenza Enel sul territorio e che intelligentemente si è adoperata mettendosi a disposizione per collaborare per trovare soluzioni per il futuro prossimo visto che anche lo sviluppo del porto è legato a doppio filo alle sorti della città e della regione. In questo cambio di paradigma economico che ci obbligherà a trovare una sintesi ed una strada comune per rilanciare un'idea di sviluppo della nostra città e che prevede una forte analisi ma anche una immediata azione, l'unico grande assente è il comune ed in particolare il Sindaco che oltre a pensare a dei piani futuri, avrebbe già dovuto alzare la voce ed essere il primo a capire le difficoltà del nostro territorio. Ho trovato assurdo che l'incontro non si sia svolto all'interno dell'assise comunale con il coinvolgimento di giunta e consiglieri, ma che addirittura gli organizzatori del tavolo (al contrario di quanto di solito accade) si trovino a richiamare i nostri rappresentanti a farsi parte attiva del lavoro di sviluppo di un piano comune. Ad oggi poco ho visto e sentito da parte del comune su un nuovo patto di sviluppo a fronte di crisi preannunciate da tempo, poco ho visto di coinvolgimento delle parti attive della città spero in futuro di ricredermi, ma di questo sono preoccupato perché di soli mercatini e giostre questa città non potrà vivere». Attilio Bassetti.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Domani l'arrivo a Civitavecchia della Geo Barents

CIVITAVECCHIA - È atteso per domani alle 13 l'arrivo al **porto** di **Civitavecchia** della nave Geo Barents, di Medici Senza Frontiere. A bordo vi sono 61 naufraghi soccorsi nei giorni scorsi, tra cui 5 minori non accompagnati, che si trovavano su ... **CIVITAVECCHIA** - È atteso per domani alle 13 l'arrivo al **porto** di **Civitavecchia** della nave Geo Barents, di Medici Senza Frontiere. A bordo vi sono 61 naufraghi soccorsi nei giorni scorsi, tra cui 5 minori non accompagnati, che si trovavano su un'imbarcazione di legno sovraffollata e in pericolo in zona SAR libica.

La Provincia di Civitavecchia

Domani l'arrivo a Civitavecchia della Geo Barents



09/30/2023 13:13

CIVITAVECCHIA - È atteso per domani alle 13 l'arrivo al porto di Civitavecchia della nave Geo Barents, di Medici Senza Frontiere. A bordo vi sono 61 naufraghi soccorsi nei giorni scorsi, tra cui 5 minori non accompagnati, che si trovavano su ... CIVITAVECCHIA - È atteso per domani alle 13 l'arrivo al porto di Civitavecchia della nave Geo Barents, di Medici Senza Frontiere. A bordo vi sono 61 naufraghi soccorsi nei giorni scorsi, tra cui 5 minori non accompagnati, che si trovavano su un'imbarcazione di legno sovraffollata e in pericolo in zona SAR libica.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Bilancio consolidato, Petrelli: «Ecco perché ho votato contrario»

CIVITAVECCHIA - Non è passato inosservato, ieri pomeriggio all'aula Pucci, il voto contrario alla delibera sul bilancio consolidato da parte del consigliere della lista civica "Il Buon Governo" Vittorio Petrelli. La sua è stata una ...

CIVITAVECCHIA - Non è passato inosservato, ieri pomeriggio all'aula Pucci, il voto contrario alla delibera sul bilancio consolidato da parte del consigliere della lista civica "Il Buon Governo" Vittorio Petrelli. La sua è stata una

decisione dettata da una serie di motivazioni, come da lui stesso confermato. «Per circa due anni ho dato un appoggio esterno all'amministrazione comunale

(quindi senza poltrone e onori) finalizzata a una condivisione programmatica di 3 punti: una strategia comune mirata alla soluzione dell'ingiustizia degli Usi

Civici, per quanto noti alle cronache, la chiusura del ciclo dei nostri rifiuti in loco con particolare riferimento alla frazione secca o indifferenziata al fine di

garantire una maggiore economicità ed un minor impatto ambientale (i rifiuti vengono smaltiti nella discarica di Viterbo dopo trasporto su gomma) ed infine una campagna nelle scuole per sensibilizzare i giovani sull'importanza di una

raccolta differenziata di qualità - ha ricordato - a questo si deve aggiungere che tale appoggio ha consentito una continuità amministrativa, pilastro fondamentale per realizzare quel Protocollo tra

Ministero delle infrastrutture, Comune e **Autorità di sistema portuale** che servirà a far investire 36 milioni per la riqualificazione dell'ex aree di Fiumaretta ed Italcementi. Vi sono note le vicende dello scorso maggio, quando in occasione dell'ennesima crisi amministrativa, scelsi di entrare in maggioranza per provare a strozzare logiche che sono lontane dalle misure del Buon Governo. E anche questa scelta fu fatta senza alcun vantaggio politico o personale. Nonostante avessi messo su un piatto d'argento la possibilità che il Sindaco non cedesse a uno dei tanti ricatti, il mio tentativo non riuscì ma ancora oggi ritengo positivo l'averci provato. Il tempo passa ed è innegabile che da allora ad oggi qualcosa è cambiato in quelle linee programmatiche e il cambiamento è così evidente che non si può ignorare. Sugli Usi Civici alla mia proposta di prevedere che, nelle certificazioni urbanistiche, dovesse essere compresa anche l'attestazione della presenza dei vincoli demaniali, avendo come riferimento la delibera di G.R. 476/21, non solo non c'è stato alcun confronto sulle diversità di vedute ma gli ultimi sviluppi dell'Amministrazione registrano una deriva pericolosa. L'adozione, infatti, di un'Analisi territoriale da realizzare a breve rappresenterà un'involuzione della vicenda per le 5000 famiglie e a tutto vantaggio dell'Agraria. Un classico autogol per intenderci. Le mie note riservate al Sindaco ed al consigliere delegato rimangono ad oggi ignorate. Sul ciclo dei rifiuti non posso recriminare alcunché - ha aggiunto - il lockdown e le remore ad affrontare temi scottanti come quelli dei rifiuti da parte di tutto il panorama politico non hanno permesso alcun confronto e



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

nessun approdo a una soluzione realistica e condivisa. E così quando il "pubblico" rinuncia a fare le scelte che gli competono, si fa largo l'iniziativa privata che non va nell'interesse pubblico, e l'esempio è quello offerto dal "megabiodigestore". Sulla campagna di sensibilizzazione per una raccolta differenziata di qualità da promuovere nelle scuole registro purtroppo un ostinato ma significativo silenzio. Infatti, dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, di cui ha dato conto anche l'informazione locale per l'abbinamento di un concorso all'iniziativa rivolta ai giovani studenti, le mie due note con la personale disponibilità a ripetere questa utilissima esperienza con strumenti e mezzi nuovi, a completo carico dello scrivente, sono state ignorate. Se quindi non c'è più una condivisione programmatica, soprattutto nei punti qualificanti - ha concluso Petrelli - è conseguenza logica che le strade si separino non per un vano senso di rivalsa ma perché, a mio parere, non si sta facendo quello che vogliono i cittadini».

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

«Riflessioni sul futuro della città»

CIVITAVECCHIA - «Mi permetto da semplice cittadino di riflettere sulla situazione economica della città e di come i nostri rappresentanti la stanno affrontando, la sensazione che avverto parlando con artigiani, commercianti e imprenditori, che ... CIVITAVECCHIA - «Mi permetto da semplice cittadino di riflettere sulla situazione economica della città e di come i nostri rappresentanti la stanno affrontando, la sensazione che avverto parlando con artigiani, commercianti e imprenditori, che la nostra città sia sull'orlo di una crisi ancor più insostenibile di quella causata dal covid, questa mia impressione è rafforzata dalle iniziative lodevoli di alcuni esponenti politici di spicco della città, mi riferisco per esempio alla legge sul phase out che vede primo firmatario l'on. Battilocchio che riguarda le iniziative per sostenere e tutelare il tessuto lavorativo legata alla chiusura definitiva dell'Enel, atto che cerca di limitare, ma che da solo non potrà evitare le ricadute negative sul mondo economico ad essa collegata, ho visto con piacere la forte attività sindacale degli imprenditori ed infine ho visto con soddisfazione la presenza su questo tema della regione con il Presidente Rocca come atto di indirizzo ed operativamente dall'attivismo della vicepresidente della regione Angelilli che di fatto ha preso in carico il ruolo di regista con a fianco la cons. Regionale Mari e che hanno avviato un tavolo regionale (già al secondo appuntamento sul territorio) teso a trovare un'intesa forte su cui coinvolgere anche il governo sulle iniziative da intraprendere a tutela del nostro territorio ed e' proprio di questo ultimo appuntamento vorrei parlare. Questo ultimo appuntamento si è svolto all'interno della sede dell'**Autorità Portuale, Autorità** che subirà danni anche lei dalla chiusura della presenza Enel sul territorio e che intelligentemente si è adoperata mettendosi a disposizione per collaborare per trovare soluzioni per il futuro prossimo visto che anche lo sviluppo del porto è legato a doppio filo alle sorti della città e della regione. In questo cambio di paradigma economico che ci obbligherà a trovare una sintesi ed una strada comune per rilanciare un'idea di sviluppo della nostra città e che prevede una forte analisi ma anche una immediata azione, l'unico grande assente è il comune ed in particolare il Sindaco che oltre a pensare a dei piani futuri, avrebbe già dovuto alzare la voce ed essere il primo a capire le difficoltà del nostro territorio. Ho trovato assurdo che l'incontro non si sia svolto all'interno dell'assise comunale con il coinvolgimento di giunta e consiglieri, ma che addirittura gli organizzatori del tavolo (al contrario di quanto di solito accade) si trovino a richiamare i nostri rappresentanti a farsi parte attiva del lavoro di sviluppo di un piano comune. Ad oggi poco ho visto e sentito da parte del comune su un nuovo patto di sviluppo a fronte di crisi preannunciate da tempo, poco ho visto di coinvolgimento delle parti attive della città spero in futuro di ricredermi, ma di questo sono preoccupato perché di soli mercatini e giostre questa



CIVITAVECCHIA - «Mi permetto da semplice cittadino di riflettere sulla situazione economica della città e di come i nostri rappresentanti la stanno affrontando, la sensazione che avverto parlando con artigiani, commercianti e imprenditori, che ... CIVITAVECCHIA - «Mi permetto da semplice cittadino di riflettere sulla situazione economica della città e di come i nostri rappresentanti la stanno affrontando, la sensazione che avverto parlando con artigiani, commercianti e imprenditori, che la nostra città sia sull'orlo di una crisi ancor più insostenibile di quella causata dal covid, questa mia impressione è rafforzata dalle iniziative lodevoli di alcuni esponenti politici di spicco della città, mi riferisco per esempio alla legge sul phase out che vede primo firmatario l'on. Battilocchio che riguarda le iniziative per sostenere e tutelare il tessuto lavorativo legata alla chiusura definitiva dell'Enel, atto che cerca di limitare, ma che da solo non potrà evitare le ricadute negative sul mondo economico ad essa collegata, ho visto con piacere la forte attività sindacale degli imprenditori ed infine ho visto con soddisfazione la presenza su questo tema della regione con il Presidente Rocca come atto di indirizzo ed operativamente dall'attivismo della vicepresidente della regione Angelilli che di fatto ha preso in carico il ruolo di regista con a fianco la cons. Regionale Mari e che hanno avviato un tavolo regionale (già al secondo appuntamento sul territorio) teso a trovare un'intesa forte su cui coinvolgere anche il governo sulle iniziative da intraprendere a tutela del nostro territorio ed e' proprio di questo ultimo appuntamento vorrei parlare. Questo ultimo appuntamento si è svolto all'interno della sede dell'Autorità Portuale, Autorità che subirà danni anche lei dalla chiusura della presenza Enel sul territorio e che intelligentemente si è adoperata mettendosi a disposizione per collaborare per trovare soluzioni per il futuro prossimo visto che anche lo sviluppo del porto è legato a doppio filo alle sorti della città e della regione. In questo cambio di paradigma economico che ci obbligherà a trovare una sintesi ed una strada

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

città non potrà vivere». Attilio Bassetti.

Riconsegna l'area demaniale marittima "ex Pol" nella gestione dell'AdSPMAM

Set 30, 2023 il presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale, **Ugo Patroni Griffi** e il Comandante della Capitaneria di Porto di Brindisi- CP (CV) Luigi Amitrano hanno firmato il verbale di riconsegna parziale dell'area demaniale marittima denominata "ex Pol", ricadente nell'ambito del porto di Brindisi - Seno di Levante- di cui fa parte la banchina e il caseggiato immediatamente retrostante. La riconsegna prevede che la Marina Militare, nella persona del Capitano di Vascello (Genio Navale) Valter Russo , Capo Ufficio Infrastrutture e Demanio del Comando Interregionale Marittimo Sud, coadiuvato dal Capitano di Corvetta Maria Vincenza Visci , in rappresentanza della Direzione del Genio per la Marina Militare, restituiscano alla Capitaneria di Porto di Brindisi la banchina portuale che contestualmente viene rimessa nella gestione dell'AdSPMAM . Era presente il vicesindaco di Brindisi, Massimiliano Oggiano , con delega all'Urbanistica per la definizione dei passaggi successivi dell'iter. Si tratta dell'ultimo atto di un iter che ha visto quali attori la Marina Militare, amministrazione usuaria di tutta l'area demaniale; l'AdSPMAM, interessata ad acquisire la piena disponibilità dell'area di banchina per chiudere il circuito doganale e di security e per poter sfruttare appieno l'operatività dell'infrastruttura; e la Capitaneria di Porto di Brindisi che si è fatta parte diligente nel lungo percorso. Nel corso dell'incontro, il presidente **Ugo Patroni Griffi** e il vicesindaco Oggiano hanno convenuto di istituire un gruppo di lavoro, al fine della definizione delle aree porto-città, in modo da poter approvare, una volta esaurita la fase di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), atteso dalla città da oltre 40 anni. Il Presidente, inoltre, ha annunciato che inviterà il sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna , a partecipare al Comitato di Gestione che sarà convocato per approvare il PRP, in considerazione della rilevanza di tale strumento per lo sviluppo dell'economia, non solo portuale di Brindisi. " Finalmente torna nella disponibilità della comunità portuale e di tutti gli operatori interessanti un'area strategica per la riattivazione del circuito doganale del porto interno che si collegherà direttamente con l'area portuale di Costa Morena, tramite la strada di Sant'Apollinare, lungo il confine dell'area archeologica- ha dichiarato il presidente di AdSPMAM **Ugo Patroni Griffi** . Successivamente è previsto un secondo step: la consegna al Comune di Brindisi della più vasta zona dove sono ubicati i depositi Ex Pol. Sarà un'altra area di servizio e al servizio del tessuto urbano, direttamente collegata all'ambito portuale. Un'area - conclude il Presidente- che contribuirà a cementare il binomio porto- città, cui anche il nuovo PRP ha dedicato grande attenzione. ". " La disponibilità delle aree da parte dell'Autorità di Sistema Portuale consentirà di realizzare un circuito unico di circolazione in ambito portuale, con indubbi vantaggi per l'operatività



09/30/2023 17:26

Sea Reporter

Riconsegna l'area demaniale marittima "ex Pol" nella gestione dell'AdSPMAM

Set 30, 2023 il presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi e il Comandante della Capitaneria di Porto di Brindisi- CP (CV) Luigi Amitrano hanno firmato il verbale di riconsegna parziale dell'area demaniale marittima denominata "ex Pol", ricadente nell'ambito del porto di Brindisi - Seno di Levante- di cui fa parte la banchina e il caseggiato immediatamente retrostante. La riconsegna prevede che la Marina Militare, nella persona del Capitano di Vascello (Genio Navale) Valter Russo , Capo Ufficio Infrastrutture e Demanio del Comando Interregionale Marittimo Sud, coadiuvato dal Capitano di Corvetta Maria Vincenza Visci , in rappresentanza della Direzione del Genio per la Marina Militare, restituiscano alla Capitaneria di Porto di Brindisi la banchina portuale che contestualmente viene rimessa nella gestione dell'AdSPMAM . Era presente il vicesindaco di Brindisi, Massimiliano Oggiano , con delega all'Urbanistica per la definizione dei passaggi successivi dell'iter. Si tratta dell'ultimo atto di un iter che ha visto quali attori la Marina Militare, amministrazione usuaria di tutta l'area demaniale; l'AdSPMAM, interessata ad acquisire la piena disponibilità dell'area di banchina per chiudere il circuito doganale e di security e per poter sfruttare appieno l'operatività dell'infrastruttura; e la Capitaneria di Porto di Brindisi che si è fatta parte diligente nel lungo percorso. Nel corso dell'incontro, il presidente Patroni Griffi e il vicesindaco Oggiano hanno convenuto di istituire un gruppo di lavoro, al fine della definizione delle aree porto-città, in modo da poter approvare, una volta esaurita la fase di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), atteso dalla città da oltre 40 anni. Il Presidente, inoltre, ha annunciato che inviterà il sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna , a partecipare al Comitato di Gestione che sarà convocato per approvare il PRP, in considerazione della rilevanza di tale strumento per lo sviluppo dell'economia, non

Sea Reporter

Bari

del porto e l'impiego ottimale delle infrastrutture "- ha dichiarato il comandante Amitrano "Siamo particolarmente soddisfatti per la conclusione di questo lungo e complesso procedimento. Ci accingiamo ora a finalizzare il passaggio successivo con la prossima acquisizione dell'area Ex Pol e del Capannone ex Montecatini, per poterli restituire alla città, grazie ai fondi ministeriali PAC, indirizzati a soddisfare i reali bisogni della città e dei brindisini. La valorizzazione degli immobili, oggetto della riconsegna, avverrà di intesa tra il Comune di Brindisi e l'autorità di sistema portuale" - ha commentato il vicesindaco Massimiliano Oggiano. La storia dell'area inizia nel 1913, quando la Capitaneria di Porto di Brindisi provvedeva alla consegna al Comando della Difesa Marittima di varie aree demaniali marittime, tra le quali "zona in fondo al seno di Levante "la spiaggia e banchina, per uno sviluppo complessivo di m 410. Successivamente, nel 1950, la Capitaneria di Porto di Brindisi procedeva alla consegna di aree demaniali marittime all'Amministrazione della Marina Militare, perché venisse destinata a deposito carburanti della M.M. e servizi accessori. Nel 2021 la Marina Militare manifestava la volontà di riconsegnare l'area demaniale marittima, in seguito all'Accordo di programma per la dismissione degli usi militari dell'area "ex Pol" presso il Seno di Levante del Porto di Brindisi, risalente al 1999.

Sea Reporter

Bari

Inaugurata la nuova stazione di accoglienza turistica al porto di Barletta

, è stata inaugurata, il 26 settembre, la nuova stazione di accoglienza turistica presso il porto di Barletta, realizzata dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** (AdSPMAM) e finanziata dal Programma di Cooperazione Territoriale Interreg V-A Greece-Italy 2014-2020, con l'intento di sostenere lo sviluppo e le attività dei porti minori al fine di svilupparne le attività e di indirizzare il traffico marittimo, in particolare crocieristico, verso territori ancora poco sfruttati turisticamente. Dopo Monopoli e Manfredonia, anche il porto di Barletta dispone, quindi, di una stazione passeggeri, moderna e funzionale. Lo spazio, di circa di 195 mq, (80 mq l' info-point ; 3 uffici: due da 10 mq e uno da 15 mq; un blocco di servizi igienici, comprendente un bagno per disabili, uno per le donne e uno per gli uomini; e il porticato profondo circa 2 metri, situato sul fronte prospiciente la hall) ospiterà le attività di info-point e di prima accoglienza dei passeggeri. Tra i target del progetto, infatti, la creazione di itinerari turistici via terra che possano attrarre crocieristi "curiosi" di sbarcare in porti minori, e la realizzazione di piccoli terminal passeggeri e nuovi approdi per piccole crociere lusso e maxi yacht " Oggi abbiamo mosso un ulteriore e significativo passo in avanti verso l'ambizioso obiettivo di trasformare Barletta in una destinazione di classe internazionale - commenta il presidente dell'AdSPMAM Ugo Patroni Griffi Abbiamo sempre creduto che la gloriosa città della Disfida avesse il potenziale per emergere con un ruolo da protagonista nella scena internazionale delle piccole crociere e della nautica da diporto. E proprio per questo motivo abbiamo adottato una strategia d'azione articolata. Nelle numerose fiere internazionali della crocieristica presentiamo Barletta quale meta lontana dalle rotte turistiche tradizionali, in grado di affascinare e stupire i viaggiatori con le sue innumerevoli attrazioni e la sua storia. Parallelamente abbiamo intrapreso un articolato progetto finalizzato a potenziare l'infrastrutturazione del porto. Abbiamo già avviato il dragaggio dei fondali che renderà fruibile lo scalo anche a navi, non solo commerciali, di ultima generazione; ed entro l'anno inizieranno i lavori di prolungamento dei moli, finalizzati ad aumentare la sicurezza negli ormeggi. Due opere strategiche - conclude il Presidente- in grado di attrarre l'interesse delle compagnie del lusso i cui passeggeri saranno accolti e assistiti nella nuovissima struttura che abbiamo appena inaugurato" " La realizzazione del Terminal a Ponente, di fatto, rappresenta un passo avanti decisivo per promuovere Barletta e, in generale, la più ampia area ricadente nel Progetto Themis, importante in chiave turistica ed infrastrutturale, senza dimenticare le favorevoli opportunità che potranno crearsi sul piano occupazionale. Ha dichiarato il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito . Stanno ponendosi concrete premesse finalizzate a qualificare l'immagine cittadina, attrezzare e potenziare il porto per una migliore ricezione del



09/30/2023 17:44 Antonio Scotto Pagliara

è stata inaugurata, il 26 settembre, la nuova stazione di accoglienza turistica presso il porto di Barletta, realizzata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) e finanziata dal Programma di Cooperazione Territoriale Interreg V-A Greece-Italy 2014-2020, con l'intento di sostenere lo sviluppo e le attività dei porti minori al fine di svilupparne le attività e di indirizzare il traffico marittimo, in particolare crocieristico, verso territori ancora poco sfruttati turisticamente. Dopo Monopoli e Manfredonia, anche il porto di Barletta dispone, quindi, di una stazione passeggeri, moderna e funzionale. Lo spazio, di circa di 195 mq, (80 mq l' info-point ; 3 uffici: due da 10 mq e uno da 15 mq; un blocco di servizi igienici, comprendente un bagno per disabili, uno per le donne e uno per gli uomini; e il porticato profondo circa 2 metri, situato sul fronte prospiciente la hall) ospiterà le attività di info-point e di prima accoglienza dei passeggeri. Tra i target del progetto, infatti, la creazione di itinerari turistici via terra che possano attrarre crocieristi "curiosi" di sbarcare in porti minori, e la realizzazione di piccoli terminal passeggeri e nuovi approdi per piccole crociere lusso e maxi yacht " Oggi abbiamo mosso un ulteriore e significativo passo in avanti verso l'ambizioso obiettivo di trasformare Barletta in una destinazione di classe internazionale - commenta il presidente dell'AdSPMAM Ugo Patroni Griffi Abbiamo sempre creduto che la gloriosa città della Disfida avesse il potenziale per emergere con un ruolo da protagonista nella scena internazionale delle piccole crociere e della nautica da diporto. E proprio per questo motivo abbiamo adottato una strategia d'azione articolata. Nelle numerose fiere internazionali della crocieristica presentiamo Barletta quale meta lontana dalle rotte turistiche tradizionali, in grado di affascinare e stupire i viaggiatori con le sue innumerevoli attrazioni e la sua storia. Parallelamente abbiamo intrapreso un articolato progetto finalizzato a potenziare

Sea Reporter

Bari

traffico marittimo e crocieristico, adeguare l'intero scalo ad una più funzionale connettività transfrontaliera e con i porti principali. In definitiva, in possesso dei requisiti necessari, il porto di Barletta contribuirà ad ampliare e destagionalizzare l'offerta per i viaggiatori, permettendo alla nostra città di fare **sistema** ed entrare a far parte di una innovativa promozione regionale integrata, sperimentando gli effetti della presenza strategica del proprio patrimonio storico, artistico e culturale negli itinerari crocieristici. Tutto questo creando benefici all'economia e, in parallelo, una virtuosa convivenza tra il traffico commerciale e l'accoglienza turistica ". Il terminal presenta una connessione dinamica con il territorio, consentendo la facile condivisione di informazioni turistiche e promuovendo una comunicazione efficace con la città. La stazione è stata progettata seguendo i più recenti standard costruttivi, con particolare attenzione alla leggerezza e alla sostenibilità. La sua realizzazione è avvenuta utilizzando la prefabbricazione in metallo e un processo di montaggio a secco. Il progetto Themis ha assunto un ruolo di fondamentale importanza all'interno del Programma Grecia-Italia, grazie al suo contributo nel migliorare il trasporto marittimo sostenibile e facilitare la connessione tra le regioni della Puglia e della Grecia, sostenendo lo sviluppo e le attività dei porti minori. Themis è uno dei 58 progetti di cooperazione finanziati dall'Unione Europea- tramite il Programma- con un investimento complessivo di 123 milioni di euro tra Puglia e Grecia in diversi settori, quali la promozione della cultura e del patrimonio, la protezione dell'ambiente e della biodiversità, l'inclusione sociale, lo sviluppo di start-up . Sulle stesse linee guida è già in corso la progettazione del nuovo programma 2021/2027 per la costruzione di un'Europa green smart e vicina ai bisogni dei cittadini.

Ship Mag

Bari

AdSP Mare Adriatico Meridionale, traffici record nei primi otto mesi dell'anno

Registrato un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022 **Bari** - La stagione turistica, appena conclusa, ha impresso un notevole impulso alle attività dei porti dell'Adriatico meridionale, un trend che lascia ipotizzare un bilancio annuale da record. Nei primi otto mesi dell'anno, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) ha registrato nei porti del proprio Sistema (**Bari**, Brindisi, Barletta, Monopoli, Manfredonia e Termoli) un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022. La quantità di merci movimentate ha superato i 13 milioni di tonnellate, per un +4% rispetto all'anno precedente. Ciò che rende questa performance ancora più interessante è il confronto con il 2019, anno pre-COVID. Il 2023, infatti, sta dimostrando una crescita significativa del +16%, sia in termini di merci movimentate che nel numero di navi accostate. "Le statistiche confermano che il vero punto di forza continua ad essere il traffico traghetti che ha portato ad un aumento importante del flusso di passeggeri che ha sfiorato gli 1,5 milioni di persone, rappresentando un incremento del 37% rispetto all'anno precedente e del 15% rispetto al 2019.

Rilevante anche la movimentazione dei mezzi, camion e trailer, che è cresciuta del + 13% rispetto al 2022, con 226.000 veicoli movimentati", si legge nella nota stampa dell'Authority. **PORTO DI BARI** L'analisi delle performance dei singoli porti vede il **porto di Bari** distinguersi per il numero degli accosti. Nei primi otto mesi dell'anno, infatti, il **porto** capoluogo di regione ha gestito ben 1.640 approdi. Tra imbarchi e sbarchi, inoltre, sono state movimentate oltre 5 milioni di tonnellate di merci, pari al +9,4% rispetto al 2022. **Bari** registra un vero e proprio boom nella movimentazione delle rinfuse solide e dei cereali in particolare che porta il comparto al +48% rispetto al 2022. Tra camion e trailers, in otto mesi, sono transitati quasi 130mila mezzi e oltre 48mila TEU. Il **porto di Bari** registra, inoltre, un'ottima performance anche per i flussi di passeggeri con un totale di quasi 817mila passeggeri traghetti, dato che si traduce in una crescita del +4,3% rispetto all'anno precedente, e più di 267mila croceristi, in crescita dell'8% rispetto al 2022. **PORTO DI BRINDISI** Molto positiva, anche, la performance del **porto** di Brindisi, dove si registra una crescita rilevante del numero delle navi accostate, 1.195, ossia il + 14% circa. In aumento, anche, il numero delle unità RO-RO con 94mila mezzi, per un tasso di crescita del 31%, nonché delle tonnellate movimentate del general cargo, quasi 3 milioni e mezzo, che segna quasi il +43% in più rispetto al periodo precedente e il +62% rispetto al 2019. Da rilevare che a fronte della continua diminuzione del traffico di carbone, per via del processo di decarbonizzazione in atto nella centrale di Cerano, rimane pressoché stabile il traffico merci, con la movimentazione di altri prodotti che di fatto stanno compensando la



Ship Mag
AdSP Mare Adriatico Meridionale, traffici record nei primi otto mesi dell'anno
09/30/2023 13:25

Registrato un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022 Bari - La stagione turistica, appena conclusa, ha impresso un notevole impulso alle attività dei porti dell'Adriatico meridionale, un trend che lascia ipotizzare un bilancio annuale da record. Nei primi otto mesi dell'anno, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) ha registrato nei porti del proprio Sistema (Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli, Manfredonia e Termoli) un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022. La quantità di merci movimentate ha superato i 13 milioni di tonnellate, per un +4% rispetto all'anno precedente. Ciò che rende questa performance ancora più interessante è il confronto con il 2019, anno pre-COVID. Il 2023, infatti, sta dimostrando una crescita significativa del +16%, sia in termini di merci movimentate che nel numero di navi accostate. "Le statistiche confermano che il vero punto di forza continua ad essere il traffico traghetti che ha portato ad un aumento importante del flusso di passeggeri che ha sfiorato gli 1,5 milioni di persone, rappresentando un incremento del 37% rispetto all'anno precedente e del 15% rispetto al 2019. Rilevante anche la movimentazione dei mezzi, camion e trailer, che è cresciuta del + 13% rispetto al 2022, con 226.000 veicoli movimentati", si legge nella nota stampa dell'Authority. **PORTO DI BARI** L'analisi delle performance dei singoli porti vede il porto di Bari distinguersi per il numero degli accosti. Nei primi otto mesi dell'anno, infatti, il porto capoluogo di regione ha gestito ben 1.640 approdi. Tra imbarchi e sbarchi, inoltre, sono state movimentate oltre 5 milioni di tonnellate di merci, pari al +9,4% rispetto al 2022. Bari registra un vero e proprio boom nella movimentazione delle rinfuse solide e dei cereali in particolare che porta il comparto al +48% rispetto al 2022. Tra camion e trailers, in otto mesi, sono transitati quasi 130mila mezzi e oltre 48mila TEU. Il porto di Bari registra, inoltre, un'ottima performance anche per i flussi di passeggeri con un totale di quasi 817mila passeggeri traghetti, dato che si traduce in una crescita del +4,3% rispetto all'anno precedente, e più di 267mila croceristi, in crescita dell'8% rispetto al 2022. **PORTO DI BRINDISI** Molto positiva, anche, la performance del porto di Brindisi, dove si registra una crescita rilevante del numero delle navi accostate, 1.195, ossia il + 14% circa. In aumento, anche, il numero delle unità RO-RO con 94mila mezzi, per un tasso di crescita del 31%, nonché delle tonnellate movimentate del general cargo, quasi 3 milioni e mezzo, che segna quasi il +43% in più rispetto al periodo precedente e il +62% rispetto al 2019. Da rilevare che a fronte della continua diminuzione del traffico di carbone, per via del processo di decarbonizzazione in atto nella centrale di Cerano, rimane pressoché stabile il traffico merci, con la movimentazione di altri prodotti che di fatto stanno compensando la

Ship Mag

Bari

flessione del 47% nella movimentazione del carbone. Lo scalo messapico, pertanto, si conferma snodo logistico di rilievo nel bacino del Mediterraneo. Ottima la performance dei flussi dei passeggeri dei traghetti che con più di 455mila passeggeri raggiunge il +63% circa sul 2022, e dei passeggeri delle crociere che sono in crescita continua negli anni. **PORTO DI MONOPOLI** Il porto di Monopoli continua ad essere una delle mete più gettonate dalle crociere lusso. Nel periodo in esame, infatti, ha registrato 76 accosti che hanno portato nel territorio 1.715 crocieristi. **PORTO DI MANFREDONIA** Trend positivo viene anche per il porto di Manfredonia che ha registrato 204 toccate nave, +2% rispetto all'anno precedente. Sono state movimentate, inoltre, quasi 450mila tonnellate di merci. Di particolare rilievo la crescita del general cargo, +35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si conferma, inoltre, ottima l'iniziativa del collegamento con le isole Tremiti che in soli due mesi ha registrato 5.539 passeggeri, in crescita del 10,4% rispetto al 2022. **PORTO DI BARLETTA** Anche il porto di Barletta registra una performance decisamente positiva, visto che risultano in ripresa sia gli accosti, arrivati a 125, pari al 62% in più rispetto al 2022, sia le tonnellate di rinfuse movimentate, più di 541mila, che portano il trend di crescita rispetto all'anno precedente al +41% e trascinano il porto a superare i livelli di attività del 2019 del +3%. **PORTO DI TERMOLI** Numeri in crescita anche nel porto di Termoli. Da gennaio ad agosto, infatti, sono state 594 le navi entrate nello scalo molisano, numero che si traduce in (+8% rispetto al 2022). Il dato più significativo è riferito all'aumento del +108% del general cargo e un importante flusso di quasi 180mila passeggeri, +4,4% rispetto al 2022 "Infrastrutture e traffici vanno di fila- commenta il presidente di AdSPMAM Ugo Patroni Griffi. La crescita dei traffici e il loro mantenimento richiedono infrastrutture moderne e all'avanguardia. Questa connessione intrinseca tra sviluppo infrastrutturale e sviluppo economico è il motore che spinge avanti i settori portuali e logistici. La ricetta, per noi è chiara: lavorare a testa bassa per rendere i nostri porti ben attrezzati e ottimizzati, in maniera tale da poter ospitare un flusso sempre crescente di merci e di navi; per essere ecosostenibili e attrattivi verso le nuove politiche green e per garantire operazioni efficienti e tempi di transito più rapidi. E se è vero che oggi i numeri ci dicono che stiamo lavorando bene, è altrettanto vero che lanciano anche un allarme per l'immediato futuro. Mentre tutti plaudiamo al processo di decarbonizzazione in atto, infatti, dobbiamo anche pensare alla significativa contrazione nei volumi di traffico che genererà. Diventa, pertanto, imperativo puntare sugli investimenti in energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, reindustrializzazione dei siti in via di dismissione, comunità energetiche, infrastrutture di rete ed economia circolare. Solo così si potrà mitigare- conclude Patroni Griffi- una perdita che si preannuncia imminente e significativa". Nelle statistiche dei primi otto mesi del 2023, una menzione speciale meritano i 32 accosti dei "Pleasure and Commercial Yachts" che da maggio a settembre hanno riguardato il porto di Brindisi per l'80%, il porto di Monopoli per il 14%; il porto di Manfredonia per il 3 % e Bari per il 3%,. I dati relativi ai traffici nei porti dell'AdSPMAM

Ship Mag

Bari

sono raccolti dal sistema tecnologico GAIA, il Port Community System multi-porto realizzato come strumento di supporto per le attività portuali degli scali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli, in grado di controllare in real time i passeggeri e i mezzi in entrata e in uscita dai porti e immagazzinare i dati di traffico passeggeri e merci forniti dalle Agenzie Marittime. I dati complessivi vengono poi elaborati dall'Ufficio Statistiche dell'AdSPMAM per fini statistici e di fatturazione, secondo i modelli ESPO.

Brindisi Report

Brindisi

Catena umana contro il deposito nel porto: "Dobbiamo essere ascoltati"

L'iniziativa contro il progetto Edison e le voci dei partecipanti: "Impianto che preclude lo sviluppo logistico del porto, dobbiamo avere un'interlocuzione civile sullo sviluppo di Brindisi" BRINDISI - Una "catena umana" per dire "no" al deposito di Gnl targato Edison nel porto di Brindisi. La manifestazione, su iniziativa delle associazioni ambientaliste (Italia Nostra, Legambiente, Wwf Brindisi, Forum Ambiente Salute e Sviluppo, Fondazione Tonino Di Giulio, Medicina Democratica, Salute Pubblica, No al carbone, No Tap/Snam Brindisi), ha visto la partecipazione anche di esponenti politici, come l'ex sindaco Riccardo Rossi, ma anche di tanti comuni cittadini. La catena umana si è snodata oggi (sabato 30 settembre), a partire dalle 17:30, come previsto. La catena umana andava dalla sede dell'**Autorità portuale** fino a piazzale Lenio Flacco. Nel video, voci e pareri dei cittadini che hanno partecipato a questa manifestazione. Video popolari.



Il Ponte che poggia sul nulla della propaganda

La gazzarra sulla grande opera e l'inconsistenza degli annunci. Il **Porto di Gioia** a rischio per un codicillo. Gasparri che fa anche cose buone e la musica autogestita di Dalen. I voti della settimana Lo spread è tornato a 200 per qualche ora. La fiducia dei Mercati è molto bassa verso l'Italia. La Manovra finanziaria si annuncia molto ridotta all'osso. E calabresi e siciliani, insieme a tutti gli altri italiani, sono costretti ad assistere al teatrino di quel Ponte sempre annunciato e mai realizzato come una sorta di Fata Morgana, fenomeno ottico visibile solo dal lato di Reggio Calabria che fa apparire Messina collegata senza mare. Almeno ci consoliamo con il mito. La Calabria che qualche geografo definisce "la terza isola" d'Italia pur con il suo confine montuoso del magnifico Pollino non riesce ad uscire da questo ceppo programmatico. Salvini, che alterna il ruolo da Truce a quello di ingegnere, in passato ha collocato l'opera come necessaria per il "Canale di Sicilia" che va da Marsala a Capo Bon in Tunisia mentre il Ponte dovrebbe collegare lo stretto di Messina cioè Villa San Giovanni con Messina (voto "due" in geografia al ministro delle Infrastrutture). Nel derby elettorale Meloni e Salvini sul Ponte hanno idee differenti. Il sottosegretario Federico Freni della Lega venerdì a La7 ha dichiarato: «Il progetto esecutivo per il Ponte c'è, i fondi ci sono e si partirà con il cantiere l'anno prossimo con un primo finanziamento di 2 miliardi». Intanto registriamo che il primo vertice operativo tra il ministro Salvini e il Comitato tecnico-scientifico fissato in settimana non si è tenuto, nonostante le ansie di prestazione di Salvini e che insiste nel dire che i cantieri aprirebbero la prossima estate, indicando gli investimenti a 12 miliardi in 10 anni. Ma se la Manovra è magra? Due miliardi ora per avviare i cantieri, poi ha cambiato rotta Salvini: il resto in conto investimenti da spalmarne in una dozzina d'anni. Non erano 10 quelli previsti? Il progetto perde ogni giorno di serietà, anche se Salvini dice che nel 2032 partirà il primo treno che collegherà Palermo con Reggio, Roma, Milano, Berlino fino a Stoccolma. Ha già invitato la commissaria europea ai Trasporti, Adina Valean per l'apertura dei cantieri nel 2024. Eppure, lo scorso 6 giugno, gli azionisti della Società Stretto di Messina hanno scritto nei loro documenti. «È stato quindi rilevato che ad oggi non esistono coperture finanziarie disponibili a legislazione vigente e che, pertanto, queste dovranno essere individuate in sede di definizione del disegno di legge di bilancio 2024». Come un gioco dell'Oca tutto ritorna ai soldi che non ci sono. Le preoccupazioni sono molto fondate se il potente capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, Tommaso Foti, ha dichiarato: «Il Ponte in manovra è una spesa d'investimento e quindi penso possa essere una posta di bilancio che riguarda un programma pluriennale. Nel 2024 bisogna vedere, io dubito che saremo già agli appalti». Siamo alle solite, tant'è vero che venerdì Gramellini nel suo



La gazzarra sulla grande opera e l'inconsistenza degli annunci. Il Porto di Gioia a rischio per un codicillo. Gasparri che fa anche cose buone e la musica autogestita di Dalen. I voti della settimana Lo spread è tornato a 200 per qualche ora. La fiducia dei Mercati è molto bassa verso l'Italia. La Manovra finanziaria si annuncia molto ridotta all'osso. E calabresi e siciliani, insieme a tutti gli altri italiani, sono costretti ad assistere al teatrino di quel Ponte sempre annunciato e mai realizzato come una sorta di Fata Morgana, fenomeno ottico visibile solo dal lato di Reggio Calabria che fa apparire Messina collegata senza mare. Almeno ci consoliamo con il mito. La Calabria che qualche geografo definisce "la terza isola" d'Italia pur con il suo confine montuoso del magnifico Pollino non riesce ad uscire da questo ceppo programmatico. Salvini, che alterna il ruolo da Truce a quello di ingegnere, in passato ha collocato l'opera come necessaria per il "Canale di Sicilia" che va da Marsala a Capo Bon in Tunisia mentre il Ponte dovrebbe collegare lo stretto di Messina cioè Villa San Giovanni con Messina (voto "due" in geografia al ministro delle Infrastrutture). Nel derby elettorale Meloni e Salvini sul Ponte hanno idee differenti. Il sottosegretario Federico Freni della Lega venerdì a La7 ha dichiarato: «Il progetto esecutivo per il Ponte c'è, i fondi ci sono e si partirà con il cantiere l'anno prossimo con un primo finanziamento di 2 miliardi». Intanto registriamo che il primo vertice operativo tra il ministro Salvini e il Comitato tecnico-scientifico fissato in settimana non si è tenuto, nonostante le ansie di prestazione di Salvini e che insiste nel dire che i cantieri aprirebbero la prossima estate, indicando gli investimenti a 12 miliardi in 10 anni. Ma se la Manovra è magra? Due miliardi ora per avviare i cantieri, poi ha cambiato rotta Salvini: il resto in conto investimenti da

Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Caffè in prima pagina sul Corriere della Sera ha scritto di Salvini che non sente ragioni di rigore e continua a voler contendere i voti del Sud alla Meloni: «Da qui la gazzarra sotterranea che ci accompagnerà nei prossimi mesi e forse anni». Alla gazzarra si è aggiunto anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, di Forza Italia: «Mi auguro si possa iniziare a lavorare per realizzarlo». Calabria e Sicilia, il Mezzogiorno, l'Italia non hanno bisogno di gazzarre. Ero un "no Ponte" che mescolava romanticismo sentimentale dei luoghi alle spiegazioni scientifiche di Alberto Ziparo (che continua a definirlo una balla mediatica) e del compianto Osvaldo Pieroni. Con l'età sono timidamente diventato un "nì Ponte" perché guardando al mondo esistono anche grandi opere che il mondo lo migliorano. Numeri, chiacchiere in libertà e assenza di serietà invece mi fanno temere la solita inutile propaganda poggiata sul nulla. Evitateci la gazzarra. Alla politica politicante voto "due" per una norma scritta nel 1971 e mai attuata. Il sì o al no al Ponte spetta al governo. Assumetevi la vostra responsabilità. *** Con un articolo degno della sua capacità Lucia Serino (non temo familismi) ha debuttato sul Corriere della Calabria spiegandoci che il **Porto di Gioia Tauro** è a rischio collasso per nuove normative europee legate alla transizione ecologica. Il **Porto di Gioia Tauro** e l'università di Arcavacata, (secondo Mimmo Cersosimo anche quella di Catanzaro) sono le casematte che mantengono la Calabria nella modernità e che indicano una strada di rinascita alla nostra Regione. La direttiva Ue per la riduzione delle emissioni che entrerà in vigore il prossimo primo gennaio, fra 94 giorni per intenderci, rischia di terremotare il **Porto** delle meraviglie. Gli armatori hanno fatto i conti, ogni scalo a **Gioia Tauro** da navi prevenienti dalla rotte asiatiche e americane aumenterà i costi alle stelle. Si verificherebbe una situazione equiparabile a quella degli anni Settanta a Liverpool quando il celebre **porto** venne terremotato dall'introduzione dei container. Uno studio dell'Autorità portuale di Valencia ha indicato altri 12 porti di Turchia, Israele, Libano, Marocco e Algeria già pronti e attrezzati a divorare il mercato europeo. Se la norma resta in piedi le navi della globalizzazione preferiranno porti non europei considerato che ogni scalo con tassa ecologica viene calcolata a 500mila euro. Studi di settore indicano che a queste condizioni **Gioia Tauro** rischia di perdere il 90 per cento del traffico. La memoria va al 1998 quando il **Porto di Gioia Tauro** diventa il primo per scambio nell'Euromediterraneo, accogliendo oltre 3000 navi che movimentano due milioni di teus (l'unità di misura dei container). I clan della zona fiutarono l'affare e chiedevano un dollaro e mezzo di pizzo ogni container. Noi calabresi di buona volontà tememmo che ancora una volta Piromalli e company frenassero lo sviluppo. Furono fermati dall'azione della magistratura con più operazioni. I mafiosi si riconvertirono ad utilizzare **Gioia Tauro** come hub della cocaina. Ora a quanto pare, sull'incalzare di nuove inchieste, hanno dirottato i carichi sui porti nel Nord Europa. Anche i narcotrafficanti pagheranno i costi della tassa sulle emissioni. Temevamo fosse la 'ndrangheta ad uccidere i successi di **Gioia Tauro** e invece potrebbe essere l'Europa ambientalista a consegnarci l'ennesima maledizione.

Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

*** La sede regionale della Rai calabrese (a proposito auguri e voto "dieci" al nuovo caporedattore Riccardo Giacoia per l'entusiasmo e soprattutto le capacità) a breve potrebbe trasmettere programmi, contenuti, telegiornali in Arbereshe, e così in Sicilia e Abruzzo e per i Ladini nel Veneto. Merito di un emendamento presentato dal senatore Maurizio Gasparri e che si spera possa essere approvato, considerato che lo stesso privilegio è da tempo consentito "solo" alle minoranze linguistiche delle regioni a statuto speciale. Ma il vero merito è di Demetrio Crucitti, ex direttore della sede regionale Rai della Calabria, che da tempo batteva sul chiodo e il quale organizzando una giornata di studi al Senato lo scorso 3 luglio ha ottenuto l'attenzione per far cadere questo muro. A Crucitti voto "dieci" per costanza e applicazione. *** Chiudiamo in musica. Non solo Cecè Barretta organizza in proprio il suo enorme pubblico che lo acclama. Anche il cantautore e polistrumentista Dalen (Pierluigi Virelli fa di cognome all'anagrafe) originario di Crotone e che proprio alla città pitagorica ha dedicato un bellissimo brano che rievoca la devastante alluvione del 14 ottobre 1996 che provocò 6 morti, ha chiuso a Padova il suo "Urgenza tour" che lo ha portato in 30 piazze italiane acclamato dai suoi non pochi seguaci. Tutto autogestito senza booking o management e con social e passaparola a tutto spiano per un artista che fa dell'urgenza la sua ispirazione. Evidentemente nel Crotonese i cantautori folk o rock che siano hanno ben compreso che il fai da te funziona meglio degli impresari pirata di Calabria che predano risorse pubbliche con affidamento diretto in uffici spesso visitati dalla Guardia di Finanza.

Porto di Gioia, Mancuso: «È dovere delle Istituzioni difenderlo»

Il presidente del Consiglio regionale sulla norma che penalizza lo scalo: «Urgente trovare una soluzione» REGGIO CALABRIA «È urgente trovare soluzioni per il Porto di Gioia Tauro, che rischia di essere vessato da misure cervellotiche dell'Unione Europea». Lo dice il presidente del Consiglio regionale della Calabria Filippo Mancuso che aggiunge: «La direttiva europea (al momento prevista nel pacchetto 'Fit for 55' nel quadro del 'Green Deal europeo') che entrerà in vigore il 1 gennaio 2024, sul sistema di scambio delle quote di emissione dell'Ue per il settore marittimo, prevede che la tassazione venga calcolata, oltre che sulla tipologia di nave, anche sulla distanza percorsa: al 50 per cento se lo scalo di partenza o destinazione è extra-Ue e al 100 per cento se sono porti comunitari». Per Mancuso: «Imporre un tributo esoso per i mercantili che scelgono di fare scalo nei porti europei del Mediterraneo, prima di approdare in quelli del Nord Europa o americani, è una scelta illogica. Ma soprattutto, arrecando un danno all'economia del settore e all'indotto, riflette la distanza tra la visione burocratica dell'Europa e gli interessi reali del Paese aderenti. Una scelta che necessita di correttivi tempestivi e che il presidente Occhiuto, giustamente, ha definito 'un'ecofollia'. Se fosse attuata, infatti, la direttiva non soltanto danneggerebbe i porti europei, ma non contribuirebbe a ridurre le emissioni di Co2». Aggiunge: «Il Porto di Gioia Tauro si è affermato come uno dei principali scali d'Italia e del Mediterraneo, capace di promuovere sviluppo e occupazione in un territorio complesso come quello calabrese. L'appello è trovare soluzioni che garantiscano al Porto di Gioia Tauro di continuare ad essere un'eccellenza del Paese in costante crescita negli ultimi anni». «È dovere delle Istituzioni di ogni livello vigilare, affinché la normativa europea contro i porti europei - conclude il Presidente del Consiglio regionale - non diventi mai realtà».



Il presidente del Consiglio regionale sulla norma che penalizza lo scalo: «Urgente trovare una soluzione» REGGIO CALABRIA «È urgente trovare soluzioni per il Porto di Gioia Tauro, che rischia di essere vessato da misure cervellotiche dell'Unione Europea». Lo dice il presidente del Consiglio regionale della Calabria Filippo Mancuso che aggiunge: «La direttiva europea (al momento prevista nel pacchetto 'Fit for 55' nel quadro del 'Green Deal europeo') che entrerà in vigore il 1 gennaio 2024, sul sistema di scambio delle quote di emissione dell'Ue per il settore marittimo, prevede che la tassazione venga calcolata, oltre che sulla tipologia di nave, anche sulla distanza percorsa: al 50 per cento se lo scalo di partenza o destinazione è extra-Ue e al 100 per cento se sono porti comunitari». Per Mancuso: «Impone un tributo esoso per i mercantili che scelgono di fare scalo nei porti europei del Mediterraneo, prima di approdare in quelli del Nord Europa o americani, è una scelta illogica. Ma soprattutto, arrecando un danno all'economia del settore e all'indotto, riflette la distanza tra la visione burocratica dell'Europa e gli interessi reali del Paese aderenti. Una scelta che necessita di correttivi tempestivi e che il presidente Occhiuto, giustamente, ha definito 'un'ecofollia'. Se fosse attuata, infatti, la direttiva non soltanto danneggerebbe i porti europei, ma non contribuirebbe a ridurre le emissioni di Co2». Aggiunge: «Il Porto di Gioia Tauro si è affermato come uno dei principali scali d'Italia e del Mediterraneo, capace di promuovere sviluppo e occupazione in un territorio complesso come quello calabrese. L'appello è trovare soluzioni che garantiscano al Porto di Gioia Tauro di continuare ad essere un'eccellenza del Paese in costante crescita negli ultimi anni». «È dovere delle Istituzioni di ogni livello vigilare, affinché la normativa europea contro i porti europei

Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ponte, opposizioni: "Progetto inesistente, si investa in opere davvero realizzabili"

Si avvicina sempre più la scadenza per l'approvazione della prossima legge di bilancio, con la quale verranno stanziati le risorse da impiegare per il 2024, incluse quelle relative al Ponte sullo Stretto, i cui lavori, stando a quanto dichiarato nei mesi scorsi dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, dovrebbero iniziare entro l'estate 2024. Proprio per questo motivo, si è riaperto il dibattito sulla realizzabilità o meno della grande opera: se da un lato il ministro Salvini rassicura che nella manovra economica ci sarà il finanziamento per il Ponte, le opposizioni non sono del tutto convinte che la legge di bilancio sarà in grado di coprire l'intero costo dell'infrastruttura, che si aggira intorno agli 8 miliardi di euro secondo le stime più ottimistiche. "Ormai è chiaro a tutti: risorse economiche per la realizzazione della grande opera non ce ne saranno nel 2024 (in realtà, non ce ne sono mai state e mai ce ne saranno) e inizia a smontarsi, pezzo dopo pezzo, la propaganda leghista. - dichiara il coordinamento provinciale PD Messina - In vista della definizione della Legge di Bilancio, la maggioranza di governo di centro destra (addirittura anche Forza Italia) ha dovuto mettere un freno alle tante promesse irrealizzabili di Salvini e tornare alla realtà: l'opera costa 15 miliardi e non 8; impossibile aprire i cantieri entro il 2024, al massimo si potrà avere il progetto esecutivo; se e quando partiranno, i cantieri dureranno 15 anni (se tutto va bene) e non 6. "Uno dietro l'altro, cominciano a cadere i dogmi della propaganda leghista verso un'opera da più parti ritenuta improbabile dal punto di vista tecnico, impossibile da sostenere sotto il profilo finanziario, e dannosa per l'ambientale. Nel frattempo, però, lo Stretto di Messina continua le proprie attività, liquidando compensi da capogiro e affidando consulenze, mentre questa estate si manifestava sotto gli occhi di tutto il mondo tutta la fragilità e l'insufficienza dell'intera rete infrastrutturale della Sicilia. "Data ormai per scontata l'irrealizzabilità dell'opera, la questione politica centrale è: fino a che punto si consentirà a Salvini di proseguire con la sua propaganda? Davvero questo Governo butterà al vento un miliardo e mezzo di euro solo per consentire a Salvini di salvare la faccia, e far partire un cantiere "simbolo" in vista delle elezioni europee? Fino a che punto si prenderanno ancora in giro i messinesi sulla questione Ponte? Il rischio, se non la certezza, che anche a Messina venga realizzata qualche incompiuta come la cosiddetta variante di Cannitello è altissimo, sprecando così, nuovamente, risorse pubbliche e devastando una città, che, invece, deve iniziare finalmente ad immaginare una seria alternativa di sviluppo sostenibile che prescindano da opere faraoniche e irrealizzabili. "Ecco perché come Partito Democratico riteniamo che quel miliardo e mezzo, se realmente disponibile, venga investito in quelle opere infrastrutturali realizzabili e davvero utili per tutta la Sicilia e la Calabria, e per la messa in sicurezza dei nostri territori,



Si avvicina sempre più la scadenza per l'approvazione della prossima legge di bilancio, con la quale verranno stanziati le risorse da impiegare per il 2024, incluse quelle relative al Ponte sullo Stretto, i cui lavori, stando a quanto dichiarato nei mesi scorsi dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, dovrebbero iniziare entro l'estate 2024. Proprio per questo motivo, si è riaperto il dibattito sulla realizzabilità o meno della grande opera: se da un lato il ministro Salvini rassicura che nella manovra economica ci sarà il finanziamento per il Ponte, le opposizioni non sono del tutto convinte che la legge di bilancio sarà in grado di coprire l'intero costo dell'infrastruttura, che si aggira intorno agli 8 miliardi di euro secondo le stime più ottimistiche. "Ormai è chiaro a tutti: risorse economiche per la realizzazione della grande opera non ce ne saranno nel 2024 (in realtà, non ce ne sono mai state e mai ce ne saranno) e inizia a smontarsi, pezzo dopo pezzo, la propaganda leghista. - dichiara il coordinamento provinciale PD Messina - In vista della definizione della Legge di Bilancio, la maggioranza di governo di centro destra (addirittura anche Forza Italia) ha dovuto mettere un freno alle tante promesse irrealizzabili di Salvini e tornare alla realtà: l'opera costa 15 miliardi e non 8; impossibile aprire i cantieri entro il 2024, al massimo si potrà avere il progetto esecutivo; se e quando partiranno, i cantieri dureranno 15 anni (se tutto va bene) e non 6. "Uno dietro l'altro, cominciano a cadere i dogmi della propaganda leghista verso un'opera da più parti ritenuta improbabile dal punto di vista tecnico, impossibile da sostenere sotto il profilo finanziario, e dannosa per l'ambientale. Nel frattempo, però, lo Stretto di Messina continua le proprie attività, liquidando compensi da capogiro e affidando consulenze, mentre questa estate si manifestava sotto gli occhi di tutto il mondo tutta la fragilità e l'insufficienza dell'intera rete infrastrutturale della Sicilia. "Data ormai per scontata l'irrealizzabilità

Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

dal punto di vista idrogeologico e sismico. Chiediamo, pertanto, al sindaco Basile di smetterla di inseguire la chimera del Ponte sullo Stretto e di fare valere in tutte le sedi nazionali e regionali, le prerogative di una città che continua ad essere utilizzata, né più e né meno, come merce di scambio per i giochi di potere del centro destra e che, dietro il costante ricatto del Ponte, ha visto progressivamente peggiorare le proprie condizioni infrastrutturali ed economiche". Invece del Ponte: "Il progetto non c'è, basta con gli imbrogli". Per il comitato Invece del Ponte la situazione sarebbe ancor più drammatica, dato che a mancare non sarebbero solo i fondi ma anche il progetto stesso: "Il sottosegretario al MEF Federico Freni, per non smentire il suo leader Salvini, racconta la favoletta che il progetto esecutivo c'è e che quindi i cantieri del ponte potrebbero avviarsi già l'anno prossimo. - dichiara il comitato - Niente di più falso, il sottosegretario perde ogni credibilità raccontando cose semplicemente non vere, si tratta di un tentativo di imbrogliare i cittadini per misera propaganda. Siamo, come anche Freni dovrebbe sapere, ancora nella fase dell'aggiornamento di un progetto definitivo, tutt'altra storia rispetto a percorsi e procedure, tutte ancora da avviare e lontanissime da un progetto esecutivo. "Aggiunge Freni che i soldi ci sono e che è pronto ad inserire due miliardi nella prossima finanziaria. Altra bugia: i soldi ci saranno quando il bilancio dello Stato avrà stanziato l'intera cifra (15 miliardi). E in questo caso non ci sono neanche nel bilancio triennale. Siamo lieti che il governo intende stanziare due miliardi per lo sviluppo dell'area dello Stretto di Messina. Almeno per il miliardo sponda Messina, possiamo elencargli i migliori utilizzi possibili per le reali necessità del territorio, invece del ponte. Finanzi con 50 milioni il completamento del porto di Tremestieri, liberando definitivamente Messina dal traffico dei TIR; destini 510 milioni per la riqualificazione dei navigli e del materiale rotabile e degli approdi e stazioni dello Stretto di Messina per l'efficientamento dell'attraversamento dinamico dello Stretto, riducendo di molto il tempo di traghetto dei treni (come previsto dal MIT appena nel 2022). "Recuperi i 274 milioni previsti, e poi tagliati, del PNRR per opere di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile dei nostri luoghi; utilizzi 100 milioni per disinquinare tutta l'area della Falce e per la sua definitiva valorizzazione, un'opera che aspetta da decenni decreti di finanziamento, riservi 80 milioni alla realizzazione della "piastra logistico-distributiva" e al suo collegamento col porto di Tremestieri, dedichi 10 milioni a un piano integrato per l'edilizia scolastica e la messa in sicurezza in chiave antisismica, usi 13,5 milioni per la messa in sicurezza e la prevenzione dal rischio idrogeologico per i torrenti di Messina e per il monitoraggio del rischio ambientale, realizzi con 10 milioni il revamping del digestore anaerobico dell'impianto di depurazione di Messina, con risparmio sullo smaltimento dei RSU della città e produzione di energia elettrica da biomasse. "E, se resterà qualcosa del miliardo, finanzia in tutta la nostra Provincia opere davvero necessarie ed urgenti per la viabilità, stradale ed autostradale, e per la messa in sicurezza del territorio che frana ad ogni acquazzone. Basta chiacchiere ed annunci lontani dalla realtà, signor sottosegretario, e si informi prima di fare queste colossali figuracce". 0 commenti Lascia un commento.